Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 173 del 26 luglio 1997 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 26 luglio 1997** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 150

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Decreti rettorali recanti modificazioni allo statuto dell'Università.

SOMMARIO

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETI RETTORALI 5 maggio 1997. — *Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente:*

Alla scuola di specializzazione in Anatomia patologica .... *Pag.* 5
Alla scuola di specializzazione in Cardiochirurgia .... » 9
Alla scuola di specializzazione in Cardiologia .... » 14
Alla scuola di specializzazione in Chirurgia generale .... » 20
Alla scuola di specializzazione in Chirurgia pediatrica .... » 25
Alla scuola di specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva .... » 33
Alla scuola di specializzazione in Chirurgia toracica .... » 37
Alla scuola di specializzazione in Ematologia .... » 41
Alla scuola di specializzazione in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva .... » 45
Alla scuola di specializzazione in Ginecologia ed ostetricia .... » 49
Alla scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva .... » 58
Alla scuola di specializzazione in Malattie infettive .... » 66
Alla scuola di specializzazione in Medicina del lavoro I .... » 72
Alla scuola di specializzazione in Medicina del lavoro II .... » 79
Alla scuola di specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione .... » 88
Alla scuola di specializzazione in Medicina tropicale .... » 93
Alla scuola di specializzazione in Neurochirurgia .... » 98
Alla scuola di specializzazione in Neurologia .... » 102
Alla scuola di specializzazione in Neuropsichiatria .... » 106
Alla scuola di specializzazione in Oftalmologia .... » 111
Alla scuola di specializzazione in Oncologia .... » 115
Alla scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia .... » 119
Alla scuola di specializzazione in Otorinolaringoiatria .... » 125
Alla scuola di specializzazione in Patologia clinica .... » 128
Alla scuola di specializzazione in Pediatria .... » 134
Alla scuola di specializzazione in Psichiatria .... » 149
Alla scuola di specializzazione in Urologia .... » 154

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Anatomia patologica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 225 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in ANATOMIA PATOLOGICA

secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in anatomia patologica " del vigente statuto:

Art.1 E' costituita la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica presso l'Universita' degli Studi di Pavia. La Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica anatomo-istopatologica (macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale) e citopatologica.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Anatomia Patologica.

Art. 4. Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I Facolta' di Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Patologia Umana ed Ereditaria -Sezione di Anatomia Patologica - dell'Universita' di Pavia, nonche' le strutture ospedaliere convenzionate: IRCCS Policlinico S. Matteo, Pavia; IRCCS Istituto Nazionale Tumori, Milano; Ospedale Civile, Piacenza; Ospedale S. Antonio Abate, Gallarate (VA); Ospedale S. Anna, Como; Ospedale Civile, Legnano (MI); Casa di Cura Policlinico S.Pietro, Ponte S. Pietro (BG) con il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili la Scuola e' in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 4 per ciascun anno di corso, per un totale di 20 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia.

Per l'iscrizione alla Scuola e' richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 8. Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari sono i seguenti:

A. Area propedeutica

Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, biologia, patologia molecolare e statistica. Inoltre, lo specializzando deve acquisire le basi teorico-pratiche delle tecniche di esecuzione di un riscontro diagnostico necroscopico, di allestimento e colorazione di preparati istologici e citologici, di morfometria e di quelle necessarie per l'impiego della microscopia ottica ed elettronica.

Settori:	F03X	Genetica medica
	E04B	Biologia molecolare
	F04A	Patologia generale

	F04B	Patologia clinica
	F01X	Statistica medica
	F06A	Anatomia patologica

B. Area della sistematica e della diagnostica anatomo-patologica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze teoriche di sistematica anatomo-patologica (microscopica, ultrastrutturale e molecolare) e competenze teorico-pratiche di diagnostica anatomo-patologica (macroscopica, istopatologica su preparati definitivi ed in estemporanea, citopatologica ed ultrastrutturale), avvalendosi anche di tecniche immunoistochimiche e di biologia molecolare.

Settori:	F06A	Anatomia patologica
	F06B	Neuropatologia

C. Area della Sanità Pubblica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire adeguate conoscenze teoriche di medicina legale, tossicologia, medicina del lavoro e preventiva, deontologia.

Settori:	F22B	Medicina legale
	F22C	Medicina del lavoro
	F22A	Igiene generale ed applicata

D. Area di indirizzo subspecialistico anatomo-patologico

Obiettivo: lo specializzando deve completare il suo curriculum formativo apprendendo gli elementi fondamentali dei correlati anatomo-clinici e delle competenze diagnostiche che sono alla base delle principali patologie subspecialistiche (ad esempio: neuropatologia, patologia oncologica, patologia cardiovascolare, dermopatologia, patologia pediatrica, etc.) anche in base alle competenze specifiche esistenti nella Scuola di specializzazione.

Settori:	F04B	Patologia Clinica
	F06A	Anatomia patologica
	F06B	Neuropatologia

Art. 9. L'attivita' didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attivita' di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

Art. 10. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia, atti medici specialistici certificati in numero non inferiore a quanto di seguito indicato, refertandone almeno il 20%:

Esami macroscopici di pezzi chirurgici	3.000
Diagnosi istopatologica	8.000
Diagnosi citopatologiche, inclusa citologica cervico-vaginale	8.000
Diagnosi intraoperatorie	200
Riscontri diagnostici necroscopici	300

Art. 11. Il consiglio della scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avra' applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4258

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Cardiochirurgia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 683 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CARDIOCHIRURGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in cardiochirurgia " del vigente statuto:

ART. 1. La Scuola di Specializzazione in Cardiochirurgia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2. La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della diagnostica, clinica e terapia chirurgica delle malattie cardiache e dei grossi vasi.

ART. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Cardiochirurgia

ART. 4. Il corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I° Facoltà di Medicina e Chirurgia con l'Istituto di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo, sede della Scuola, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502/1902 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 6 per ciascun anno di corso, per un totale di 30 specializzandi.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari:

A. AREA PROPEDEUTICA
OBIETTIVI: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:
E06A FISIOLOGIA UMANA
E09A ANATOMIA UMANA
E09B ISTOLOGIA
E10X BIOFISICA MEDICA
F01X STATISTICA MEDICA
F06A ANATOMIA PATOLOGICA
K06X BIOINGEGNERIA

B.AREA DI SEMEIOTICA GENERALE E STRUMENTALE E DI METODICA CLINICA

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell' epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori:
F04B PATOLOGIA CLINICA
F06A ANATOMIA PATOLOGIGA
F08A CHIRURGIA GENERALE
F07C MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE
F18X DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA
F19A PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA

C. AREA DI ANATOMIA CHIRURGICA E CORSO D'OPERAZIONI

OBIETTIVI: Lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirugiche.

Settori:
F06A ANATOMIA PATOLOGICA
F09X CARDIOCHIRURGIA
F08A CHIRURGIA GENERALE

D. AREA DI CARDIOCHIRURGIA

OBIETTIVI: Lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settori:
F09X CARDIOCHIRURGIA
F08D CHIRURGIA TORACICA
F08A CHIRURGIA GENERALE
F08E CHIRURGIA VASCOLARE

E. AREA DI ANESTESIOLOGIA E VALUTAZIONE CRITICA

OBIETTIVI: Lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:
F19A PEDIATRIA GENERALE E SPECIALISTICA
F07C MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
F08C CARDIOCHIRURGIA
F08A CHIRURGIA GENERALE
F21X ANESTESIOLOGIA
F22B MEDICINA LEGALE

Tabella B:standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno

una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguiti atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- procedure diagnostiche di affezioni cardiache in almeno 100 casi;
- almeno 250 interventi di cardiochirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore.

Infine, le specializzando deve aver partecipate alla conduzione, secondo le norme dl buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico dell'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 7 Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avra' applicazione il presente Statuto, si avra' annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4259

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Cardiologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 283 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CARDIOLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in cardiologia " del vigente statuto:

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università di Pavia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica. La Scuola è articolata nei seguenti indirizzi:

a) Cardiologia;

b) Angiologia;

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Cardiologia Clinica.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Cardiologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola la Sezione di Medicina Interna, Malattie Vascolari e Metaboliche (già Clinica Medica I) del Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica dell'Università di Pavia, sezione che è sede amministrativa della Scuola stessa; la Sezione di Cardiologia con Unità di Cura Intensiva del Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica dell'Università di Pavia, il Centro di Cardiologia Pediatrica della Clinica Pediatrica dell'Università di Pavia, le strutture della I° e della II° Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Il Consiglio della Scuola predispone ogni anno il piano degli studi finalizzato al raggiungimento degli obiettivi e degli standard complessivi di addestramento professionalizzante di cui alle tabelle A e B. Per le finalità di cui sopra il Consiglio della Scuola potrà utilizzare docenti afferenti anche a settori scientifico-disciplinari diversi da quelli indicati nella tabella A, in funzione degli indirizzi propri della Scuola e delle necessità didattiche.

Art. 6 -Il numero massimo di specializzandi iscrivibili a ciascun anno di corso è di 20.

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari:

A. Area delle scienze di base.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire le basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica. Lo specializzando, inoltre, deve apprendere le nozioni fondamentali di matematica, fisica, statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico.

Settori: B01B Fisica, E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E10X Biofisica Medica, E06A Fisiologia Umana, F03X Genetica Medica, F0X1 Statistica Medica,

B.Area di biologia molecolare, fisiopatologia e patologia cardiovascolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etio-patogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie cardiache congenite ed acquisite nonchè dei meccanismi che alterano la normale struttura e funzione.

Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica Medica, F04A Patologia Generale, F05X Microbiologia e Microbiologia Clinica, F06A Anatomia Patologica, F07A Medicina Interna, F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare.

C.Area di laboratorio e strumentazione

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche sulla struttura e funzionamento degli apparecchi di diagnostica cardio-vascolare.

Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica Medica, F04B Patologia Clinica, F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, FX18 Diagnostica per immagini e Radioterapia, F07A Medicina Interna.

D.Area di diagnostica cardiologica non invasiva

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica non invasiva, compresa l'elettrocardiografia (standard e dinamica), l'elettrofisiologia, l'ecocardiografia (monodimensionale e bidimensionale, Doppler e Color Doppler), le metodiche radioisotopiche, la TAC e la RMN.

Settori: F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia, F07A Medicina Interna

E.Area di diagnostica cardiologica invasiva

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica invasiva.

Settori: F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, F06A Anatomia Patologica, F18X Diagnostica per immagini e Radioterapia.

F.Area di cardiologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia farmacologica delle malattie dell'apparato cardio-vascolare, nonchè acquisire le necessarie conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza.

Settori: F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, E07X Farmacologia, F07A Medicina Interna.

G.Area di cardiologia interventistica.

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica per eseguire manovre diagnostiche invasive complesse.

Settori: F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, F09X Cardiochirurgia

H. Area delle malattie vascolari

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie vascolari periferiche.

Settori: F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, F07A Medicina Interna, F08E Chirurgia Vascolare.

I. Area della cardiologia pediatrica

Obiettivo : lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari nell'età pediatrica.

Settori: F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, Fl9A Pediatria Generale e Specialistica.

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1. Avere eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ECG Holter.
2. Avere eseguito personalmente almeno 100 tests provocativi fisici e/o farmacologici.
3. Avere eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, bidimensionali e Doppler con relativa refertazione
4. Aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 30 esami radioisotopici cardiaci.
5. Aver eseguito personalmente 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici e 30 coronarografie.
6. Aver formulato correttamente la diagnosi in pazienti con varia patologia cardiovascolare, impostandone la terapia medica, nonchè fornendo eventuali indicazioni ad intervento di rivascolarizzazione (angioplastica e by-pass)
7. Aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria, con periodo di servizio complessivo in Unità di Terapia Intensiva Coronarica di almeno una annualità e mezzo.

Costituiscono attività proprie di indirizzo:

I. Cardiologia (almeno 1 settore su 3):

a) emodinamica e cardiologia interventistica: esecuzione personale di almeno 100 coronaroventricolografie, di cui almeno il 50% come I operatore, e partecipazione diretta

ad almeno 50 angioplastiche coronariche, di cui il 50% come I operatore, interpretazione dei quadri angiografici, etc.

b) applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni: esecuzione personale di almeno 40 ecocardiogrammi transesofagei, di 70 esami eco-stress, acquisizione di conoscenze teorico-pratiche in tema di ecocontrastografia, esperienza di ecografia intraoperatoria, etc.

c) elettrofisiologia clinica avanzata: esecuzione di esami elettrofisiologici per via cruenta o transesofagea, impianto di almeno 30 pace-makers definitivi, di cui almeno 10 come I operatore; partecipazione a tecniche ablative e di mappaggio endocavitario, etc.

II- Angiologia:

Aver acquisito conoscenze teorico pratiche in tema di diagnostica invasiva e non invasiva (eco color doppler, pletismografia, Laser Doppler, etc), terapia e prevenzione angiologica, con eventuale indicazione al trattamento chirurgico delle malattie vascolari.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avra' applicazione il presente Statuto, si avra' annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4760

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Chirurgia generale.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una narticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 331 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in chirurgia generale " del vigente statuto:

ART. 1 La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale con indirizzo in chirurgia generale nsponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell' area medica.

ART. 2 La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specıalisti sono addestrati per nspondere a tutte le nchieste di competenza chirurgica generale (indirizzo in chirurgia generale).

ART. 3 La Scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale.

ART. 4 Il corso ha la durata di 6 anni.

ART. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltaà di Medicina e Chirurgia con la Clinica Chirurgica Cenerale dell'Istituto di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo, sede della Scuola, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed ıl relativo personale universitario appartenente ai settori scıentifico-disciplinari di cuı alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massımo di iscritti determinato in 8 per ciascun anno di corso, per un totale di 48 specializzandi.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

I. Indirizzo in Chirurgia Generale

AREA Al: PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specıalizzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica e della medicina operatona e deve acquısıre la base di conoscenza per la valutazione epıdemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire l'esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza di patologia clinica, anatomia patologica, fisiopatologia chirurgica, metodologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:

FO6A ANATOMIA PATOLOGICA

F08A CHIRURGIA GENERALE

F04B PATOLOGIA CLINICA

AREA Bl: SEMEIOTICA CLINICA E STRUMENTALE

OBIETTIVI: Lo specializzando procede all'apprendimento della medicina operatoria e deve acquısıre la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessana - ad ımpostare, seguıre e venficare personalmente l'iter diagnostico piu adatto per giungere ad una corretta definizione della patolcgia nei singoli pazienti.

Settori Scientifico disciplinari:

F18X DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

F08A CHIRURGIA GENERALE

AREA C1: CHIRURGIA GENERALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessaria a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato; deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:

F21X ANESTESIOLOGIA

F08A CHIRURGIA GENERALE

AREA D1: ANATOMIA CHIRURGICA E TECNICA OPERATORIA

OBIETTIVI: Lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona, la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza.

Settori scientifico disciplinari:

F08A CHIRURGIAGENERALE

AREA E1: CHIRURGIA INTERDISCIPLINARE

OBIETTIVI: Lo specializzando deve acquisire:

a) la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessaria a diagnosticare e trattare anche chirurgicamente; le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Tali attività debbono essere svolte limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, urologica e ginecologica;

b) riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti, nel campo della cardiochirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia;

tutto ciò curando la visione complessiva delle proprietà nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:

F08A CHIRURGIA GENERALE

F08D CHIRURGIA TORACICA

F08E CHIRURGIA VASCOLARE

FO9X CHIRURGIA CARDIACA

F12B NEUROCHIRURGIA

F13C CHIRURGIA MAXILLO- FACCIALE

F16A MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE

AREA F1: ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OBIETTIVI: Lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chiurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire l'esperienza necessaria al proprio impiego nel territorio, conoscere gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.

Settori scientifico disciplinari:

FO8A CHIRURGIA GENERALE

F22A IGIENE GENERALE ED APPLICATA

F22B MEDICINA LEGALE

F22C MEDICINA DEL LAVORO

Tabella B: Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato per i previsti indirizzi alternativi:

I. addestramento in chirurgia generale

a) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

b) almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore

c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore (degli interventi indicati sub a-b-c almeno il 10% deve essere eseguito in situazioni di emergenza/urgenza)

d) aver effettuato almeno 200 ore di atività di pronto soccorso nosocomiale

e) aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a pazienti critici (minimo 50), a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza (minimo 150) e di elezione (minimo 600).

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Nel regolamento didattico dell'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avra' applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4261

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Chirurgia pediatrica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 274 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA PEDIATRICA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica" del vigente statuto:

art.1
E' istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica presso l' Universita' degli Studi di Pavia.
La Scuola risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell' area medica.

art.2
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia pediatrica.

art.3
La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Pediatrica.

art.4
Il Corso ha la durata di 5 anni.

art.5
Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I° Facolta' di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
Sede amministrativa della Scuola è il Dipartimento di Chirurgia, via Aselli 45, 27100 Pavia

art.6
Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 2 (due) per ciascun anno di corso.

art. 7
L' articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano di studi nei diversi anni e nelle strutture di cui all' art. 5 e' determinato dal Consiglio della Scuola nel rispetto degli obbiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obbiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A.
L'organizzazione del processo di addestramento e' attuata nel rispetto di quanto previsto nella tabella B.

art. 8
Di norma ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attivita' di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel S.S.N.
Il piano didattico delle attività formative di cui all'art. 7 è deliberato dal Consiglio della Scuola è reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi (allegato 1).
Il Consiglio della Scuola predispone apposito libretto di formazione, sul modello dell'analogo libretto europeo, su cui registrare tutta l'attività scientifica e chirurgica espletata dallo Specializzando nel corso degli studi.

TABELLA A

Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A. Area propedeutica

Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiologia e biochimica per capire la risposta fisiologica al trauma ed alle piu' frequenti malattie chirurgiche. Deve apprendere le azioni, interazioni, complicazioni, indicazioni e controindicazioni dei farmaci più comunemente usati nella malattie chirurgiche ed in anestesia. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di immunologia, genetica, ematologia, oncogenesi e microbiologia utili nel contesto delle malattie chirurgiche.

Settori:
E05A Biochimica
E06A Fisiologia Umana
E09A Anatomia Umana
E09B Istologia
E07X Farmacologia
F04A Patologia Generale

B. Area della Chirurgia Generale
Obiettivo: Lo specializzando procede all'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e il trattamento preoperatorio (incluse la traumatologia e la rianimazione), i principi della medicina operatoria, il trattamento postoperatorio (inclusa la terapia intensiva) delle piu' frequenti malattie chirurgiche dell'adulto.

Settori:
F06A Anatomia Patologica
F08A Chirurgia Generale
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F21X Anestesiologia

C. Aree delle Specialita' correlate

Obiettivo: Lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali metodologiche e cliniche relative ai settori specialistici correlati

Settori:
F01X Statistica Medica
F08A Chirurgia Generale
F08C Chirurgia Pediatrica ed Infantile
F19A Pediatria Generale e Specialistica

D. Area della Chirurgia Pediatrica

Obiettivo: Lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e terapia pre-operatoria (incluso la terapia intensiva) delle malattie chirurgiche del feto, del neonato e del bambino.

Settori:

F08B Chirurgia Plastica
F08C Chirurgia Pediatrica ed Infantile
F08D Chirurgia Toracica
F10X Urologia
F19A Pediatria Generale e Specialistica
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F20X Ginecologia ed Ostetricia

TABELLA B

Standard complessivo di addestramento professionale

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:
aver prestato attività di assistenza diretta per una annualità in chirurgia generale e/o chirurgia di urgenza e pronto soccorso e mezza annualita' in chirurgie specialistiche (esclusa Chirurgia Pediatrica);
dimostrare di aver acquisito una completa preparazione professionale specifica basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito degli atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Le tipologie ed il relativo peso specifico degli interventi chirurgici che concorrono al raggiungimento dello standard complessivo di addestramento professionalizzante sono specificate nel Regolamento didattico dell' Ateneo.

allegato 1

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESIONALIZZANTE

I ANNO

Area Propedeutica (60 ore)

Biochimica	15	E05A
Fisiologia Umana	15	E06A
Anatomia umana	15	E09A
Istologia	15	E09B

Area della Chirurgia Generale (60 ore)

Chirurgia generale	40	F08A
Anestesiologia	20	F21X

Area delle Specialità correlate (40 ore)

Statistica medica	20	F01X
Pediatria Generale e specialistica	20	F19A

Area della Chirurgia Pediatrica (40 ore)

Chirurgia pediatrica ed infantile	40	F08C

II ANNO

Area Propedeutica (30 ore)

Farmacologia	15	E07X
Patologia e fisiopatologia generale	15	F04A

Area della Chirurgia Generale (100 ore)

Chirurgia generale	50	F08A
Diagnostica per immagini e radioterapia	30	F18X
Anestesiologia	20	F21X

Area delle Specialità correlate (20 ore)

Pediatria Generale e specialislica	20	F19A

Area della Chirurgia Pediatrica (50 ore)

Chirurgia pediatrica e infantile	50	F08C

III ANNO

Area della Chirurgia Generale (70 ore)

Anatomia patologica	20	F06A
Chirurgia generale	50	F08A

Area delle Specialità correlate (30 ore)

Pediatria Generale e specialistica	30	F19A

Area della Chirurgia Pediatrica (100 ore)

Chirurgia pediatrica ed infantile	80	F08C
Diagnostica per immagini e radioterapia	20	F18X

IV ANNO

Area delle Specialita' correlate (60 ore)

Chirurgia generale	30	F08A
Pediatria Generale e specialistica	30	F19A

Area della Chirurgia Pediatrica (140 ore)

Chirurgia plastica	20	F08B
Chirurgia pediatrica ed infantile	100	F08C
Chirurgia toracica	20	F08D

V ANNO

Area delle Specialita' correlate (80 ore)

Ostetricia e ginecologia	20	F20X
Pediatria Generale e specialistica	60	F19A

Area della Chirurgia Pediatrica (120 ore)

Chirurgia pediatrica ed infantile	100	F08C
Urologia	20	F10X

MONTE ORE COMPLESSIVO

Area Propedeutica (90 ore)

Biochimica	15	E05A
Fisiologia umana	15	E06A
Anatomia topografica	15	E09A
Istologia	15	E09B
Farmacologia	15	E07X
Patologia generale	15	F04A

Area della Chirurgia Generale (280 ore)

Anatomia patologica	20	F06A
Chirurgia generale	170	F08A
Diagnostica per immagini e Radioterapia	50	F18X
Anestesiologia	40	F21X

Area delle Specialita' correlate (180 ore)

Pediatria Generale e specialistica	160	F19A
Statistica medica	20	F01X

Area della Chirurgia Pediatrica (450 ore)

Chirurgia plastica	20	F08B
Chirurgia pediatrica ed infantile	370	F08C
Chirurgia toracica	20	F08D
Urologia	20	F10X
Ostericia e ginecologia	20	F20X

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scucla secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4262

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una particolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 341 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva" del vigente statuto:

ART. 1
La Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Chirurgia plastica e ricostruttiva.

ART. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva.

ART. 4
Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5
Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I° e della II° Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Pavia con sede amministrativa presso il Dipartimento di Chirurgia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6
In base alle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5 il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di due per ogni anno di corso, per un totale di 10 specializzandi

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A) Area propedeutica generale
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione sulle conoscenze di base utili per la pratica applicativa di genetica e biologia dei trapianti, di embriologia con particolare riguardo alta teratologia,di anatomia ed istologia normale e patologica della cute, parti molli ed annessi, della fisiopatologia della riparazione tessutale con particolare riguardo alle ustioni.
Settori:
E09A Anatomia Umana
E09B Istologia
F03X Genetica medica
F04A Patologia generale
F06A Anatomia patologica

B) Area propedeutica clinica
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione di base necessaria all'esecuzione di un intervento chirurgico in elezione ed in urgenza e per fronteggiare le differenti eventualità che possono presentarsi nell'esercizio dell'attività chirurgica.
Settori:

F08A Chirurgia generale
F08B Chirurgia plastica

C) Area clinica complementare
Obiettivi: l'area deve fornire le conoscenze cliniche ed applicative integrative della chirurgia plastica.
Settori:
F10X Urologia
F12B Neurochirurgia
F13C Chirurgia maxillo-facciale
F15A Otorinolaringoiatria
F17X Malattie cutanee e veneree
F20X Ginecologia ed ostetricia

D) Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica
Obiettivi: l'area deve fornire la preparazione di base necessaria all'approfondimento della diagnostica, della patologia, della clinica e delle moderne tecniche chirurgiche necessarie per la pratica della specialità.
Settori:
F08B Chirurgia plastica

E) Area disciplinare metodologie complementari
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze utili per la pratica applicativa delle metodologie di gestione e programmazione dell'attività chirurgica, delle applicazioni tecnologiche e di diagnostica strumentale, dei biomateriali e delle banche dei tessuti, delle terapie riabilitative.
Settori
E07X Farmacologia
E10X Biofisica medica
F08B Chirurgia plastica

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionale.
Per essere ammesso all'esame finale di diploma lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione:
a) avere frequentato un reparto di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di 6 mesi;
b) avere personalmente eseguito atti medici specialistici , come di seguito specificato:
1. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;
2. almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
3. almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.
Infine lo specializzando deve avere partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.
Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4263

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Chirurgia toracica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 563 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA TORACICA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in chirurgia toracica" del vigente statuto:

ART.1 La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Toracica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

ART.2 La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia toracica.

ART.3 La Scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia toracica.

ART.4 Il corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facolta di Medicina e Chirurgia con la Clinica Chirurgica Generale dell'Istituto di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo, sede della Scuola, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui agli art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare un numero massimo totale di 7 (sette) specializzandi iscritti nei 5 anni di corso.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

A. AREA PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A FISIOLOGIA UMANA
E09A ANATOMIA UMANA
F01X STATISTICA MEDICA
F04A PATOLOGIA GENERALE
F06A ANATOMIA PATOLOGICA
F08A CHRURGIA GENERALE
F08D CHIRURGIA TORACICA

B.AREA DI SEMEIOTICA GENERALE E STRUMENTALE E DI METODICA CLINICA

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori:

F04B PATOLOGIA CLINICA
F06A ANATOMIA PATOLOGICA
F08A CHIRURGIA GENERALE
F07B MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
F07C MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE
F09X CHIRURGIA CARDIACA
F08D CHIRURGIA TORACICA
F18X DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

C. AREA DI ANATOMIA CHIRURGICA E CORSO D'OPERAZIONI

OBIETTIVI: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori:

F06A ANATOMIA PATOLOGICA
F08D CHIRURGIA TORACICA
F08A CHIRURGIA GENERALE

D. AREA DI CHIRURGIA TORACICA

OBIETTIVI: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settori:

FO8D CHIRURGIA TORACICA
FO8A CHIRURGIA GENERALE

E. AREA DI ANESTESIOLOGIA E VALUTAZIONE CRITICA

OBIETTIVI: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesiae terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F08C CARDIOCHIRURGIA
F08D CHIRURGIA TORACICA
F08A CHIRURGIA GENERALE
F21X ANESTESIOLOGIA
F22B MEDICINA LEGALE

Tabella B: Standard complessivo di addestramento professionalizzante.
Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguiti atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;

- almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

- almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Nel regolamento didattico dell'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4264

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Ematologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 245 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in EMATOLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in ematologia" del vigente statuto:

Art. 1. La Scuola di Specializzazione in Ematologia dell'Università di Pavia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale dell'ematologia.

Art. 3. La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ematologia.

Art. 4. Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5. Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture del Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica della I° Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, che costituisce la sede amministrativa della Scuola stessa, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 Il numero massimo degli specializzandi che possono essere iscritti a ciascun anno è pari a 6.

Art. 7 Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

TABELLA A - AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO- DISCIPLINARI

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica del sangue e del sistema emolinfopoietico, allo scopo di stabilire le basi biologiche per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia ematologica.

Settori:
E09A Anatomia umana
E09B Istologia
E05A Biochimica
E06A Fisiologia umana
F03X Genetica medica

B. Area Fisiopatologia ematologica generale e molecolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie ematologiche.

Settori:
E04B Biologia molecolare
F03X Genetica umana
F04A Patologia generale

C. Area Laboratorio e diagnostica ematologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati all'ematologia comprese citomorfologia ed istopatologia, emostasi e trombosi, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori:
F04B Patologia Clinica
F06A Anatomia Patologica
F07G Malattie del Sangue
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia
E10X Biofisica Medica

D. Area Ematologia clinica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sangne e del sistema emolinfopoietico; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori:
F07G Malattie del Sangue
F07A Medicina Interna
E07X Farmacologia
F05X Microbiologia e Microbiologia Clinica
F18X Diagnostica per Immagini e Radioterapia
F01X Statistica Medica

E. Area Immunoematologia e terapia trasfusionale
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica clinica correlate con la raccolta e l'utilizzo del sangue e degli emoderivati.

Settori:
F04A Patologia Generale
F04B Patologia Clinica
F07G Malattie del Sangue

F. Area Trapianto di cellule staminali emolinfopoietiche
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e la pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo (allogenico ed autologo) e di cellule staminali emolinfopoietiche.
Settori:
F07G Malattie del sangue

TABELLA B - STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

1. aver eseguito personalmente almeno 100 aspirati midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

2. aver eseguito personalmente almeno 50 biopsie osteo-midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

3. aver eseguito personalmente almeno 20 rachicentesi diagnostiche e/o terapeutiche in pazienti affetti da emolinfopatie;

4. aver seguito almeno 100 casi di emopatie, di cui almeno 30 di oncoematologia, partecipando attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici e della terapia trasfusionale;

5. aver eseguito personalmente almeno 100 determinazioni di gruppi ematici e prove di convertibilità;

6. aver eseguito personalmente almeno 50 screening relativi a patologia dell'emostasi e 50 tests per il monitoraggio della terapia anticoagulante.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

a) immunoematologia e terapia trasfusionale: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica relative all'esecuzione di fenotipi eritrocitari completi, fenotipi Rh, test di Coombs diretto e indiretto, eluati, ricerca di anticorpi antieritrocitari irregolari, identificazioni anticorpali; aver acquisito esperienza pratica nell'uso dei separatori cellulari;

b) emostasi e trombosi: aver acquisito esperienza sulle procedure diagnostiche e sui presidi inerenti le principali malattie emorragiche e trombotiche;

c) ematologia trapiantologica: aver frequentato per un periodo di almeno due anni un'unità di trapianto, partecipando attivamente alla gestione clinica di almeno 20 pazienti sottoposti a trapianto allogenico o autologo; aver acquisito le conoscenze teoriche e tecniche relative alle procedure di raccolta, separazione e criopreservazione delle cellule staminali emolinfopoietiche da sangue periferico e midollare; aver approfondito gli aspetti biologici e clinici della Graft-versus-Host-Disease.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4265

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Gastroenterologia ed endoscopia digestiva.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 663 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in GASTROENTEROLOGIA ED ENDESCOPIA DIGESTIVA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in gastroenterologia ed endescopia digestiva" del vigente statuto:

Art.1 La Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della gastroenterologia e della endoscopia digestiva.

Art. 3 La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva

Art. 4 Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture del Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli di intesa di cui all'Art. 6 comma 2 del D.l. 5O2/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab.A e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6 Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato in 3 per ciascun anno di corso, per un totale di 2 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative e delle strutture di cui all'Art.5.
Art. 7 Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

TABELLA A. Area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
A. Area Propedeutica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e flinzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare le capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscienze professionali.
Settori: E06B Alimentazione e Nutrizione Umana; E09A Anatomia Umana; F07D Gastroenterologia; F23E Scienze Tecniche dietetiche applicate; F01X Statistica Medica.

B. Area di Fisiopatologia Gastroenterologica Generale e Molecolare

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malatile digestive, deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.
Settori: E04B Biologia Molecolare; E06B Alimentazione e Nutrizione Umana; F03X Genetica medica; F05X Microbiologia e microbiologia clinica; F07D Gastroenterologia; F23E Scienze Tecniche Dietetiche Applicate; F04C Patologia Generale; F04C Oncologia Clinica.

C. Area di Laboratorio e Diagnostica Strumentale Gastroenterologica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale

dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastroenterologica per immagini.
Settori: F04B Patologia Clinica; F06A Anatomia Patologica; F07D Gastroenterologia; F18X Diagnostica per Immagini e radioterapia; E10X Biofisica Medica.

D. Area della Endoscopia Digestiva

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norma di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.
Settori: F07D Gastroenterologia; F06A Anatomia Patologica; F23A Scienze Infermieristiche generali e cliniche.

E. Area della Gastroenterologia Clinica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie problemi dell'apparato digerente;deve conoscere le norme di buona pratica clinica e applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.
Settori: F07D Gastroenterologia; F23A Scienze Infermieristiche generali e cliniche; F07A Medicina Interna; F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio; F07C Malattie dell'Apparato Cardiaco; F07E Endocrinologia; F07F Nefrologia; F07G Malattie del Sangue; F07I Malattie Infettive; F11B Neurologia; F17X Malattie Cutanee e Veneree.

TABELLA B. Standard complessivo di Addestramento Professionalizzante

Lo specializzando è amesso all'esame finale di diploma se:
a) ha seguito attivamente almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi clinici negli incontri formali della Scuola.

b) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 esaofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee.

c) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia.

d) ha partecipato attivamente alla esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e ne ha eseguite personalmente 50.

e) ha partecipato all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.

Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure nella misura indicata:

a) 100 endoscopie terapeutiche;
b) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde a fini diagnostici o terapeutici;
c) 50 procedure monometriche;
d) 150 indagini ecografiche endoscopiche;
e) 50 laparoscopie diagnostiche;
f) 80 interventi proctologici;
g) esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguita come responsabile diretto

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno specificati tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.
Nota. Lo statuto ricalca, anche nei particolari, le norme generali e quelle relative alla Scuola, pubblicate sulla C.U.N. 167 del 19 luglio 1995.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4266

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Ginecologia ed ostetricia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una narticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 653 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in GINECOLOGIA ED OSTETRICIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in ginecologia ed ostetricia" del vigente statuto:

Art.1 E' costituita la Scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Pavia (Sede di Pavia). La scuola di Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia articolata in due indirizzi:
a) Ginecologia e Ostetricia;
b) Fisiopatologia della riproduzione umana;
risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art.2 La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle scienze ostetriche e ginecologiche, compresa la fisiopatologia della riproduzione umana.

Art.3 La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ginecologia e Ostetricia.

Art.4 Il corso ha la durata di 5 anni.

Art.5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I° Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia (sede di Pavia), dell'Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Pavia, Sede Amministrativa della Scuola, e quelle dell'I.R.C.C.S. Policlinico S.Matteo di Pavia individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502\1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui al successivo art.8 del presente statuto e a quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art.6 In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 5 per ciascun anno (4 con indirizzo Ginecologia e Ostetricia e 1 con indirizzo Fisiopatologia della riproduzione umana) di corso, per un totale di 25 specializzandi.

Art.7 Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Art.8 Gli insegnamenti relativi a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinmari sono i seguenti:

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.

Settori:	E04 B	Biologia molecolare
	E09B	Istologia
	E11B	Biologia Applicata
	F03 X	Genetica Medica

B. Area di Oncologia

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.

Settori: F04 A Patologia generale
F04C Oncologia medica

C. Area di Laboratorio e Diagnostica oncologica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati alla patologia ostetrica e ginecologica, comprese citopatologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini .

Settori: F04B Patologia clinica
F06A Anatomia Patologica
F18X Diagnostica per immagini

D. Area di Oncologia medica

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.

Settori: F04B Patologia Clinica
F04C Oncologia Medica

E Area di Epidemiologia e prevenzione

Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'Oncologia.

Settori: F01X Statistica medica
F22A Igiene generale ed applicata

F. Area di Ginecologia

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la diagnostica e la terapia, in particolare chirurgica, delle patologie ginecologiche; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori: F08 A Chirurgia generale
F08 B Chirurgia plastica
F10 X Urologia
F20 X Ginecologia ed ostetricia
F21 X Anestesiologia

G. Area dell'Ostetricia

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche applicabili alla fisiologia della gravidanza e del parto, alle attività diagnostiche inerenti patologie materne e fetali, alle attività terapeutiche, in particolare di tipo chirurgico, indicate per tali patologie

Settori: F20 X Ginecologia ed ostetricia
F21 X Anestesiologia

a) indirizzo di ginecologia ed ostetricia

H. Area della ginecologia oncologica
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.

Settori: F04C Oncologia medica
F18X Diagnostica per immagini e radioterapia
F20X Ginecologia ed ostetricia
F21X Anestesiologia

b) indirizzo di fisiopatologia della riproduzione umana

I. Area della Fisiopatologia della riproduzione umana
Obiettivo: lo specializzando deve saper mettere in essere le tecniche di fecondazione assistita, nel rispetto delle norme di legge e della deontologia.

Settori:

E09B	Istologia
F07?	Endocrinologia
F20X	Ginecologia ed ostetricia
F22B	Medicina legale

Art. 9. L'attività didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

I Anno

Area propedeutica (ore 80)

E04B	Biologia molecolare	ore 15
E09B	Istologia	ore 30
E11B	Biologia Applicata	ore 15
F03X	Genetica medica	ore 20

Area della ginecologia (ore 60)

F20 X Ginecologia e ostetricia ore 60

Area dell'ostetricia (ore 60)

F20 X Ginecologia e ostetricia ore 60

II Anno

Area di oncologia (ore 30)

F04 A	Patologia Generale	ore 15
F04 C	Oncologia Medica	ore 15

Area di laboratorio e diagnostica oncologica (ore 70)

F04 B	Patologia Clinica	ore 10
F06 A	Anatomia Patologica	ore 30
F18 X	Diagnostica per Immagini	ore 30

Area di ginecologia (ore 70)

F20 X	Ginecologia e ostetricia	ore 30
F08 A	Chirurgia Generale	ore 40

Area dell'ostetricia (ore 30)

F20 X Ginecologia e Ostetricia ore 30

III Anno

Area di oncologia medica (ore 30)

F04 B	Patologia Clinica	ore 15
F04 C	Oncologia Medica	ore 15

Area di epidemiologia e prevenzione (ore 30)

F01X	Statistica Medica	ore 15
F06A	Igiene generale e applicata	ore 15

Area di ginecologia (ore 70)

F20 X	Ginecologia e ostetricia	ore	40
F08 A	Urologia	ore	30

Area di ostetricia (ore 70)

F20 X	Ginecologia e ostetricia	ore	40
F21 X	Anestesiologia	ore	30

IV Anno

Area di ginecologia (ore 55)

F20 X	Ginecologia e ostetricia	ore	30
F08 B	Chirurgia plastica	ore	15
F21 X	Anestesiologia	ore	10

Area dell'ostetricia (ore 40)

F20 X	Ginecologia e ostetricia	ore	30
F21 X	Anestesiologia	ore	10

Area della ginecologia oncologica (ore 35)

F04 C	Oncologia medica	ore	20
F18 X	Diagnostica per immagini	ore	15

Area della fisiopatologia della riproduzione umana (ore 70)

F09 B	Istologia	ore	10
F07 E	Endocrinologia	ore	40
F22B	Medicina legale	ore	20

V anno

a) indirizzo di ginecologia e ostetricia

Area della ginecologia oncologica (ore 200)

F04C	Oncologia Medica	ore	50
F18X	Diagnostica per immagini	ore	50
F20X	Ginecologia e ostetricia	ore	50
F21X	Anestesiologia	ore	50

b) indirizzo di fisiopatologia della riproduzione umana

Area della fisiopatologia della riproduzione umana (ore 200)

F09B	Istologia	ore	50
F07E	Endocrinologia	ore	50
F20X	Ginecologia e ostetricia	ore	50
F22B	Medicina legale	ore	50

Art.10. Durante 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori clie garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (l.428/1990 e D.lgs 257/1991):

- Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Pavia della Facoltà di Medicina e Chirurgia I dell'Università di Pavia.

- E' fatta salva la possibilità di attivare convenzioni con Divisioni Universitarie o Ospedaliere o altre Strutture Convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale della Lombardia o di altre Regioni Italiane secondo i requisiti di idoneità di ctii ail'art. 7 del D.L/vo 257/1991, o comunque che abbiano i requisiti di idoneità richiesti.

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico disciplinari riportati all'art.8.

Art.11 Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Ginecologia e Ostetricia secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche cliniche, di laboratorio e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività di dattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

An 12. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 13. Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero di strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

Art. 14. Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito indicato:

- 6 mesi di chirurgia generale;
- attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica per almeno 250 casi
- attività diagnostica e prevenzione di patologie gravidiche in almeno 250 casi;

- almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore

- almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
- almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Per l'indirizzo in Fisiopatologia della riproduzione umana la parte chirurgica è ridotta del 20% e lo Specializzando deve aver eseguito procedure di fecondazione assistita in almeno 150 casi dei quali il 25% condotte come responsabile delle procedure.
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Art. 15. Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4267

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 371 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva" del vigente statuto:

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialistici in Igiene e Medicina Preventiva.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Igiene e Medicina Preventiva.

Art. 4 - Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - La Scuola ha la propria sede amministrativa presso la Sezione di Igiene del Dipartimento di Medicina Preventiva, Occupazionale e di Comunità della prima Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 6 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 7 - In base alle capacità formative della Scuola il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi e determinato in n° 15 per ogni anno di corso, per un totale di n° 60 specializzandi.

Art. 8 - L'attività didattica relativa a ciascuna area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari é la seguente:

AREA A - BISOGNI DI SALUTE E ASPETTATIVE SOCIO-SANITARIE DELLA POPOLAZIONE

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:

- Descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione.
- Descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali.
- Discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio (problemi di salute, cause di malattia e fattori di benessere) della popolazione e di gruppi a particolare rischio (bambini, madri, adolescenti, lavoratori, tossicodipendenti, immigrati, anziani).

Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro.

AREA B - EPIDEMIOLOGICA E DEI SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento;
- Utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata, i sistemi informativi, il software per la gestione dei testi, per la gestione di data-base per l'analisi statistica ed epidemiologica.

Settori: A04B Ricerca Operativa, F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, S03B Statistica sociale, K05B Informatica.

AREA C - SCIENZE SOCIALI E GIURIDICHE APPLICATE

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Discutere ed utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente, alla comunicazione di massa, alla conduzione di gruppi, alla formazione permanente.
- Discutere ed applicare i metodi di studio in campo demografico, sociologico, antropologico, psicologico utili alla pratica della Sanità pubblica;
- Discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, nell'approccio alla soluzione dei problemi di Sanità pubblica e nella formazione di provvedimenti amministrativi.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, M11B Psicologia sociale, N07X Diritto del Lavoro, N09X Istituzioni di diritto pubblico, N10X Diritto amministrativo, Q05A Sociologia generale, Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro.

AREA D - PROGRAMMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E VALUTAZIONE

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Descrivere i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione.
- Attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative, il controllo di gestione e di spesa e il coordinamento dei servizi inerenti al settore professionale.
- Utilizzare e attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi di economia sanitaria.
- Effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie, la verifica e revisione di qualità delle attività assistenziali.

Settori: F02X Storia della Medicina, F22A Igiene generale ed applicata, P02D Organizzazione aziendale.

AREA E - VALUTAZIONE E CONTROLLO DEI FATTORI INFLUENTI LA SALUTE

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:

- Discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo genetico, ambientale e comportamentale.
- Dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute.
- Programmare e gestire e valutare anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale.

Settori: E07X Farmacologia, F03X Genetica Medica, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del Lavoro, H02X Ingegneria sanitaria-ambientale.

AREA F - IGIENE, SANITA' PUBBLICA E MEDICINA DI COMUNITA'

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Descrivere e discutere le origini e lo sviluppo della Sanità Pubblica; l'etica negli interventi di carattere sovraindividuale, i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale;

- Programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell'individuo che della comunità, con riferimento al controllo delle malattie infettive e non infettive, all'igiene delle abitazioni e degli ambienti di vita e di lavoro, alla prevenzione ed assistenza nelle comunità e nelle varie fasce di età ed in gruppi di soggetti a rischio;
- Programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela dell'ambiente.

Settori: F07A Medicina Interna, F07I Malattie Infettive, F22A Igiene generale ed applicata, F22B medicina legale, F22C Medicina del Lavoro.

AREA G - IGIENE DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione;
- Applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero ed in altre comunità organizzate;
- Programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

AREA H - ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE SANITARIA

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extraospedaliero i servizi e la loro qualità;
- Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extraospedaliero l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture, apparecchi ed arredi,
- Programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extraospedaliero interventi di prevenzione degli utenti e di tutela del personale.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, P02D Organizzazione Aziendale.

AREA I - PRESIDI DI PREVENZIONE E LABORATORI DI SANITA' PUBBLICA

Obiettivo: Lo specializzando deve essere in grado di:
- Programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione sanitaria.
- Effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la Sanità Pubblica;
- Effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

Art. 9 - L'attività didattica comprende di norma ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate fino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.
La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree.

I° ANNO

Aree di addestramento professionalizzante

A) Bisogni di salute e aspettative socio-sanitarie della popolazione
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata

B) Epidemiologica e dei sistemi informativi
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
F01X Statistica Medica
A04B Ricerca operativa
S03B Statistica sociale
K05B Informatica

C) Scienze sociali e giuridiche applicate
Settori scientifico-disciplinari
Q05A Sociologia Generale
M11B Psicologia sociale
F22A Igiene generale ed applicata

E) Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
F03X Genetica medica
F) Igiene, sanità pubblica e medicina di comunità
Settori scientifico-disciplinari
F22X Igiene generale ed applicata

2° ANNO

Aree di addestramento professionalizzante

A) Bisogni di salute e aspettative socio sanitarie della popolazione
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata

C) Scienze sociali e giuridiche applicate
Settori scientifico-disciplinari
M11B Psicologia sociale
Q05A Sociologia generale
F22A Igiene generale ed applicata
Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro
N07X Diritto del lavoro

N09X Istituzioni di diritto pubblico
N10X Diritto amministrativo

E) Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
E07X Farmacologia

F) Igiene, sanità pubblica e medicina di comunità
Settori scientifico-disciplinari
F22B Medicina Legale
F22A Igiene generale ed applicata

3°ANNO
Aree di addestramento professionalizzante
A) Bisogni di Salute e aspettative socio sanitarie della popolazione
Settori scientifico-disciplinari
F22A = Igiene generale ed applicata
F22C = Medicina del Lavoro

C) Scienze sociali e giuridiche applicate
Settori scientifico-disciplinari
M11B Psicologia sociale
Q05A Sociologia generale
F22A Igiene generale ed applicata

D) Programmazione, organizzazione e valutazione
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
P02D Organizzazione aziendale

F) Igiene, sanità pubblica e medicina di comunità
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
F22C Medicina del Lavoro
F07A Medicina interna
F07I Malattie infettive

G) Igiene degli alimenti e della nutrizione
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
E06B Alimentazione e nutrizione umana
F23E Scienze tecniche dietetiche applicate

4° ANNO
Aree di addestramento professionalizzante
D) Programmazione organizzzione e valutazione

Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
P02D Organizzazione aziendale

E) Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata

H) Organizzazione e direzione sanitaria
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata

I) Presidi di prevenzione e laboratori di sanità pubblica
Settori scientifico-disciplinari
F22A Igiene generale ed applicata
E05B Biochimica clinica
F05X Microbiologia e Microbiologia clinica

Art. 10 - Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Igiene e Medicina Preventiva secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientificodisciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina:
a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato. Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art 11 - Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

Art. 12 - Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all'estero presso strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l'attività svolta nelle suddette strutture, sulla base di idonea documentazione.

Art. 13 - Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver frequentato l'attività didattica nella misura corrispondente almeno al 75% del monte ore previsto; aver superato gli esami annuali ed il tirocinio pratico; ed aver compiuto gli atti specialistici di seguito indicati:
- aver partecipato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno tre indagini epidemiologiche;
- aver collaborato almeno in tre casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti;
- aver effettuato tre analisi organizzative di strutture sanitarie;
- aver collaborato alla predisposizione, al monitoraggio ed alla valutazione di interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, piani di sorveglianza ambientale, adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione

in comunità, adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria (almeno due collaborazioni per almeno la metà delle tipologie elencate);
- aver effettuato almeno tre valutazioni del fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria;
- aver effettuato almeno tre studi di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità o di problemi organizzativi di una istituzione;
- aver collaborato almeno a tre valutazioni di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, economicità, rapporti costi-efficacia/costi-efficienza/costi-utilità, aspetti etici e giuridici;
- aver promosso e coordinato almeno tre interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza;
- aver predisposto almeno due rapporti (reali o simulati) all'Autorità Giudiziaria su problemi di sanità Pubblica.

Art. 14 - Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4268

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Malattie infettive.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 292 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MALATTIE INFETTIVE secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in malattie infettive" del vigente statuto:

Art. 1 La Scuola di Specializzazione in Malattie Infettive ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle malattie infettive.

Art. 2 La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Malattie Infettive.

Art. 3 Il Corso ha la durata di 4 anni

Art. 4 La Scuola risponde alle norme generali della Scuola di Specializzazione dell'area medica.

Art. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università di e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.L. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari riportati nell'art. 9 e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 La sede amininistrativa della Scuola è l'Istituto di Clinica delle Malattie Infettive

Art. 7 Sono ammessi a partecipare alle prove di ammissione alla Scuola i laureati in Medicina e Chirurgia presso istituzioni universitarie italiane in possesso di abilitazione all'esercizio della professione in Italia o riconosciuta equipollente a termini di legge ed i possessori di titolo di studio conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

Art. 8 Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi in base alla disponibilità di strutture ed attrezzature ed alle capacità formative è di 8 (otto) per anno per un totale complessivo di 32 specializzandi.

Art. 9 La Scuola comprende 8 aree di insegnamento e tirocinio professionale che vengono di seguito elencate. Per ogni area viene riportato l'obiettivo ed i settori scientifico disciplinari relativi.

Art.10 Il Consiglio della Scuola:

- determina l'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e definisce le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e/o degli enti ospedalieri convenzionati che concorrono al funzionamento della Scuola. Possono essere convenzionate strutture che nel loro insieme rispondono a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 D.L.vo 257/1991.
- determina altresì la tipologia delle attività didattiche ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio; la distribuzione degli specializzandi presso le differenti strutture, la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattiche, teoriche e seminariali e di quelle di tirocinio e le forme di tutorato. A tale scopo il consiglio nomina annualmente un "tutor" che guiderà lungo il percorso formativo lo specializzando.
- Può apportare modifiche alla programmazione delle attività sempre che siano compatibili con il decreto dell' 11 maggio 1995.

Potranno essere aggiunte attività formative in particolare nell'ambito del rapporto medico-paziente con connotazioni sociali e psicologiche e con la partecipazione formativa di ulteriori settori didattici.

- Il Consiglio può autorizzare un periodo di frequenza in Italia o all'estero in strutture cliniche e/o di ricerca coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un

anno. A conclusione di questi periodi di frequenza il Consiglio valuterà l'utilità della attività svolta nelle suddette strutture sulla base di idonee documentazioni.

- Il Consiglio della Scuola stabilisce la proporzione tra ore di attività didattica formale e quelle di attività seminariali.

Art. 11 La frequenza nelle diverse aree e nelle attività di tirocinio avviene come segue:

I anno: Attività didattica formale e seminariale (200 ore)

Area Propedeutica	ore	33
Area di fisiopatologia ematologica generale e molecolare	ore	33
Area eziologia e patogenesi	ore	33
Area di clinica delle malattie infettive	ore	100

Attività di tirocinio guidato (1400 ore)
di cui 150 così ripartite:

Laboratorio di Batteriologia	ore	50
Laboratorio di Virologia	ore	50
Laboratorio di Parassitologia	ore	50

II anno: Attività didattica formale e seminariale (200 ore)

Area di patologia infettivologica, laboratorio e diagnostica medica	ore	30
Area di metodologia e diagnostica speciale di aboratorio	ore	30
Area di epidemiologia prevenzione ed organizzazione e gestione sanitaria e di Medicina delle Comunità	ore	30
Area di Clinica delle Malattie Infettive	ore	100

Attività di tirocinio guidato (1400 ore)
di cui 150 con frequenze nei laboratori così ripartite

Ematochimica	ore	100
Micologia	ore	50

III anno: Attività didattica formale e seminariale (200 ore)

Area di epidemiologia, prevenzione ed organizzazione e gestione sanitaria e di medicina delle comunità	ore	30
Area di Patologia Infettivologica laboratorio e diagnostica medica	ore	30
Area di Clinica delle malattie infettive	ore	140

Attività di tirocinio guidato (1400 ore)
di cui 100 con frequenze nei laboratori così ripartite

Ecografia	ore	50
Endoscopia/Dietologia	ore	50

IV anno: Attività didattica formale e seminariale (200 ore)

Area di Clinica di Malattie Infettive	ore	140
Area delle Urgenze Infettivologiche	ore	60

Attività di tirocinio guidato (1400 ore)

A. Area propedeutica
Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dei principali sistemi ed apparati ed in particolare di quelli connessi con le malattie infettive e tropicali.
Settori: EO9A Anatomia umana, EO9B Istologia, EO5A Biochimica, FO3X Genetica medica, FO4A Patologia generale.

B. Area di Fisiopatologia ematologica generale e molecolare
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie infettive e tropicali, con particolare attenzione a quelle che coinvolgono cellule ematiche ed immunitarie anche riguardo alloro ruolo come sistema intermedio nella patogenesi e diffusione delle malattie infettive.
Settori: EO4B biologia molecolare, FO4B Patologia clinica, FO7I Malattie Infettive.

C. Area di Patologia infettivologica, Laboratorio e Diagnostica medica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diagnostica strumentale applicati alle malattie infettive.
Settori: FO7G Malattie del Sangue, FO6A Anatomia patologica, FO7A Medicina Interna, FO7I Malattie Infettive, F1 8X Diagnostica per immagini.

D Area di Metodologia e diagnostica speciale di laboratorio
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere avanzate conoscenze teoriche e tecniche per diagnostica delle malattie batteriche, virali e parassitarie.
Settori: FO4B Patologia Clinica, FO5X Microbiologia e microbiologia clinica, FO7I Malattie Infettive.

E. Area della Eziologia e patogenesi delle malattie infettive
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere in modo approfondito i meccanismi patogenetici e le modalità di trasmissione delle malattie infettive (agenti causali, vettori, ospiti intermedi).
Settori: FO5X Microbiologia e microbiologia clinica, FO7I Malattie Infettive.

F. Area di Clinica delle Malattie Infettive
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze specialistiche teoriche e cliniche per affrontare le patologie e le conseguenti situazioni cliniche proprie delle malattie infettive.
Settori: FO7I Malattie Infettive.

G. Area di Epidemiologia, prevenzione ed organizzazione e gestione sanitaria e di Medicina delle Comunità.
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere ed applicare fondamentali conoscenze di statistica medica, epidemiologia, igiene e profilassi in riferimento alla patologia intettiva; deve inoltre

conoscere i principi della organizzazione, programmazione e gestione sanitaria, anche sotto il profilo della medicina delle comunità.
Settori: FOIX Statistica medica, FO7I Malattie Infettive, F22A Igiene generale ed applicata.

H. Area delle Urgenze infettivologiche.
Obiettivo: lo specializzando deve saper affrontare le emergenze infettivologiche, acquistando anche la capacità di collaborare in modo interdisciplinare.
Settori: FO7I Malattie Infettive.

Art. 12 Per ogni anno di corso è prevista una prova di esame finale che può essere ripetuta una sola volta purché entro l'anno.
Lo specializzando che al termine di ciascun anno non sia in regola con gli esami e con lo svolgimento delle attività pratiche previste, non è ammesso a proseguire il corso degli studi.
Il periodo di formazione può essere sospeso per servizio militare, missioni scientifiche, gravidanza e malattia ma l'intera sua durata non può essere ridotta a causa di questi motivi. (D.L. 259/1991)

Art. 13 Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve:

- aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali, aver svolto il tirocinio ottenendone una valutazione positiva del profitto per aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici.
- aver seguito almeno 400 casi clinici inerenti le malattie infettive e di questi almeno 60 in piena autonomia professionale.
- aver seguito il tirocinio diagnostico, con particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio di almeno 400 casi clinici inerenti malattie infettive.
- aver seguito, sino alla formulazione della diagnosi, esami di laboratorio, dei quali almeno 150 esami ematologici, 100 esami batteriologici, 100 esami virali, 100 esami parassitologici, 100 esami di ricerca di miceti: almeno il 25% ditali esami deve essere condotto personalmente dallo specializzando.
- lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate o di studi equipollenti.

Art. 14 L'esame finale consiste nella preparazione e nella discussione di un elaborato scritto su di un tema, coerente con i fini della Specializzazione, assegnato allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzato sotto la guida di un docente della Scuola.
La Commissione d'esame per il conseguimento del Diploma di Specializzazione è nominata dal Rettore dell'Ateneo secondo la vigente normativa.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4269

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Medicina del lavoro I.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 381 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA DEL LAVORO I secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in medicina del lavoro" del vigente statuto:

Art. 1 - E istituita la scuola di specializzazione in medicina del lavoro presso l'Università degli studi di Pavia.
La scuola ha lo scopo di insegnare e approfondire gli studi nel campo della medicina ambientale e del lavoro e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in medicina del lavoro.
La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina del lavoro.

Art. 2. - La scuola ha la durata di quattro anni.
Ciascun anno di corso prevede duecento ore di didattica formale e seminariale, oltre ad attività di tirocinio professionale guidato, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel servizio sanitario nazionale.
In base alle strutture e attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in otto per ciascun anno di corso, per un totale di trentadue specializzandi.
All'inizio di ciascun anno di corso il consiglio della scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.
Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal consiglio della scuola.

Art. 3. - Per l'attuazione delle attività didattiche programmate dal consiglio della scuola provvede la facoltà di Medicina e Chirurgia con il dipartimento di Medicina Preventiva, Occupazionale e di Comunità - sezioni di Medicina del Lavoro. Sede amministrativa della scuola è il palazzo centrale dell'Università di Pavia, Strada Nuova 65.

Art. 4. - Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in medicina e chirurgia. Sono altresì ammessi alle prove coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti Autorità accademiche italiane.
Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione medica.

Art. 5. - La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:

a) ergonomia, fisiologia e igiene professionali;

b) tossicologia occupazionale e ambientale;

c) medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale;

d) patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale;

e) specialità medico-chirurgiche.

Art. 6. - Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) ergonomia, fisiologia e igiene professionali:
tecnologia industriale;
igiene del lavoro;
tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale;
fisiologia del lavoro ed ergonomia;
psicologia occupazionale e comportamentale.

b) tossicologia occupazionale e ambientale:
tossicologia industriale;
patologia clinica e monitoraggio biologico.

c) medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale: organizzazione dei servizi di medicina e di igiene del lavoro; prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro;
radiobiologia e radioprotezione;
statistica medica e biometria;
epidemiologia delle malattie da lavoro.

d) patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale:
medicina del lavoro;
medicina legale e delle assicurazioni;

e) specialità medico-chirurgiche:
medicina d'urgenza;
chirurgia d'urgenza;
neurologia;
cardioangiologia;
fisiopatologia respiratoria;
psicologia clinica;
audiologia;
allergologia;
dermatologia;
oftalmologia;
ortopedia e fisiatria.

Art. 7. - L'attività didattica formale nelle diverse aree, comune per tutti gli specializzandi, avviene come di seguito specificato:

1° anno:

Ergonomia, fisiologia e igiene professionali (ore 135):	
Tecnologia industriale	ore 30
Igiene del lavoro	ore 40
Tecniche di laboratorio e monitoraggio ambientale	ore 25
Fisiologia del lavoro ed ergonomia	ore 30
Psicologia occupazionale e comportamentale	ore 10
Tossicologia occupazionale e ambientale	ore 40
Tossicologia industriale	ore 40
Medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale (ore25):	
Statistica medica e biometria	ore 25
Monte ore effettivo	ore 200

2° anno:

Ergonomia, fisiologia e igiene professionali (ore 70):

Igiene del lavoro	ore 45
Fisiologia del lavoro ed ergonomia	ore 25
Tossicologia occupazionale e ambientale (ore 40):	
Patologia clinica e monitoraggio biologico	ore 40
Patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale (ore50)	
Medicina del lavoro	ore 50
Specialità medico-chirurgiche (ore 40):	
Psicologia clinica	ore 10
Audiologia	ore 20
Fisiopatologia respiratoria	ore 10
Monte ore effettivo	ore 200

3° anno:

Medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia occupazionale (ore 80):	
Prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro	ore 30
Radiobiologia e radioprotezione	ore 25
Epidemiologia delle malattie da lavoro	ore 25
Patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale	(ore 60)
Medicina del lavoro	ore 40
Medicina legale e delle assicurazioni	ore 20
Specialità medico-chirurgiche	(ore 60)
Dermatologia	ore 15
Allergologia	ore 15
Oftalmologia	ore 15
Cardioangiologia	ore 15
Monte ore effettivo	ore 200

4° anno:

Medicina preventiva del lavoro ed epidemiologia. occupazionale	(ore 60)
Organizzazione dei servizi di medicina e di igiene del lavoro	ore 20
Prevenzione degli infortuni e delle malattie del lavoro	ore 40
Patologia e clinica delle malattie da lavoro e medicina legale	(ore60)
Medicina del lavoro	ore 40
Medicina legale e delle assicurazioni	ore 20
Specialità medico-chirurgiche	(ore 60)
Medicina d'urgenza	ore 20
Chirurgia d'urgenza	ore 20
Neurologia	ore 20
Ortopedia e fisiatria	ore 20
Monte ore effettivo	ore 200

reparti di degenza della prima sezione di medicina del lavoro del dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia (almeno 11 mesi);

centro ricerche di fisiopatologia e sicurezza del lavoro dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

laboratorio di allergologia respiratoria e professionale del dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

centro per le malattie cardiovascolari professionali dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

laboratorio di fisiopatologia respiratoria del dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

ambulatorio malattie professionali del dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

unità di tossicologia della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia (almeno 3 mesi);

laboratorio di igiene ambientale e tossicologia industriale della Fondazione Salvatore - Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia (almeno 2 mesi);

servizio di analisi chimico-cliniche della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia (almeno 1 mese).

Il consiglio della scuola può autorizzare periodi di frequenza nelle seguenti strutture:

ambulatorio di radio protezione del dipartimento di medicina preventiva, occupazionale e di comunità dell'Università di Pavia;

laboratorio di farmacologia cellulare e molecolare del dipartimento di medicina interna e terapia medica, sezione di farmacologia e tossicologia, dell'Università di Pavia;

divisione di medicina generale della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

divisione di nefrologia e emodialisi della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

divisione di oncologia clinica della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

servizio di radiologia e terapia fisica della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;
servizio di medicina nucleare della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

servizio aggregato di allergologia della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

servizio aggregato di anestesiologia e terapia del dolore della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

servizio aggregato di informatica medica della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

servizio di oncologia medica preventiva della Fondazione Salvatore Maugeri, clinica del lavoro e della riabilitazione, IRCCS, centro medico di Pavia;

altre strutture universitarie ed extrauniversitarie italiane coerenti con le finalità della scuola.

Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il tirocinio sia stato svolto.

Il consiglio della scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori a un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver partecipato direttamente e svolto come responsabile in almeno il 30% dei casi le seguenti attività:

1. Attività clinico-diagnostica e sorveglianza sanitaria (almeno una annualità)
a) di degenza o in day hospital: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche, all'impostazione terapeutica e agli eventuali adempimenti di legge (primo certificato di malattia professionale, referto etc.) di 100 pazienti;

b) ambulatoriale: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche e agli eventuali adempimenti di legge di cui al punto a) di 200 pazienti;

c) preventiva: partecipazione a 200 visite mediche d'idoneità preventive o periodiche, di cui la metà eseguite personalmente.

2. Attività di laboratorio
a) partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 50 esami allergologici;

b) partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami audiometrici;

c) partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami elettrocardiografici;

d) partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami spirometrici e di 50 esami emogasanalitici, di cui la metà eseguiti personalmente;

e) laboratorio di tossicologia industriale e patologia clinica: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 200 esami tossicologici e/o di monitoraggio biologico e/o diagnostici.

3. Attività esterna
a) partecipazione a 10 indagini (sopralluogo, valutazione di fattori di rischio, stesura di protocolli di monitoraggio ambientale e biologico, relazione conclusiva e interventi di bonifica) in ambienti di lavoro dei principali comparti produttivi (industria, agricoltura, servizi);
b) partecipazione all'esecuzione, analisi e valutazione di 20 determinazioni dei più comuni inquinanti ambientali chimici e/o fisici e/o biologici.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione di almeno 3 lavori di ricerca sperimentale.
Il consiglio della scuola predispone apposito diario dell'attività pratica di formazione professionale, che consenta allo specializzando e al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti. Tale attività dovrà essere svolta prevalentemente nelle strutture indicate nel primo comma del presente articolo.

Art. 9. - L'esame finale di diploma consta nella presentazione di un elaborato scritto (tesi di specializzazione) su una tematica, coerente con i fini della specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, deve aver superato gli esami di profitto annuali e il tirocinio professionale e deve aver condotto in prima persona con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici secondo quanto riportato nell'art. 8.

Art. 10. - A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art. 11. - Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specilizzazione.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4270

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Medicina del lavoro II.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 381 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA DEL LAVORO II secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione medicina del lavoro " del vigente statuto:

ART. 1 - ISTITUZIONE, FINALITA', TITOLO CONSEGUITO

E' istituita la Seconda Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro presso l'Università degli Studi di Pavia.
La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in Medicina del Lavoro e di fornire le competenze professionali necessarie per il conseguimento del diploma che legittima l'assunzione della qualifica di specialista in Medicina del Lavoro.
La scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina del Lavoro.

ART. 2 - ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

La scuola ha la durata di quattro anni.
Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture della scuola, universitarie e/o convenzionate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.
In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 8 per ciascun anno di corso, per un totale di 32 specializzandi.
Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e le strutture convenzionate.
La Scuola ha sede amministrativa presso la Sezione di Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica del Dipartimento di Medicina Preventiva Occupazionale e di Comunità.
Le strutture convenzionabili devono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'Art. 7 del D.lgs 257/1991. Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico, operanti in settori coerenti con quello della scuola di specializzazione.
Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui all'Art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992.
La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie ed in quelle convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale e pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D.lgs 257/1991).
E' altresì prevista l'attività presso strutture industriali convenzionate, idonee, su delibera del Consiglio della scuola, a garantire adeguata preparazione teorico-pratica.
Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla scuola è richiesto il diploma di abilitazione all'esercizio della professione. Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

ART. 3 - PIANO DI STUDI

La scuola comprende cinque aree di insegnamento e tirocinio professionale:
a) Area dell'Ergonomia, Fisiologia ed Igiene Professionali;
b) Area della Tossicologia Occupazionale ed Ambientale;
c) Area della Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale;
d) Area della Patologia e Clinica delle Malattie da Lavoro e Medicina Legale;
e) Area delle Specialità Medico-Chirurgiche.

Gli insegnamenti relativi a ciascuna area didattica e formativa professionale sono i seguenti:

a) Area dell'Ergonomia, Fisiologia ed Igiene Professionali:

1. Ergonomia
2. Fisiologia del Lavoro
3. Igiene del Lavoro
4. Tecniche di Laboratorio e Monitoraggio Ambientale
5. Tecnologia Industriale

b) Area della Tossicologia Occupazionale e Ambientale:

1. Tossicologia Industriale
2. Patologia Clinica e Monitoraggio Biologico

c) Area della Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale:

1. Prevenzione degli Infortuni e delle Malattie Professionali
2. Statistica Medica e Biometria
3. Radiobiologia e Radioprotezione
4. Epidemiologia delle Malattie da Lavoro
5. Organizzazione dei Servizi di Medicina e Igiene del Lavoro

d) Area della Patologia e Clinica delle Malattie da Lavoro e Medicina Legale:

1. Medicina del Lavoro
2. Fisiochinesiterapia
3. Medicina Legale e delle Assicurazioni

e) Area delle Specialità Medico-Chirurgiche:

1. Medicina d'urgenza
2. Chirurgia d'urgenza
3. Audiologia
4. Allergologia
5. Dermatologia
6. Fisiopatologia respiratoria
7. Fisiopatologia cardiovascolare
8. Oflalmologia
9. Ortopedia
10 Neurologia
11. Psicologia del Lavoro

ART. 4 - PROGRAMMAZIONE ANNUALE DELLE ATTIVITA' E VERIFICA DEL TIROCINIO

All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio. Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola.
Il tirocinio e svolto nelle strutture universitarie e in quelle convenzionate. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto. Il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per un periodo complessivamente non superiore ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile, sulla base di idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.
L'attività didattica formale nelle diverse aree, comune per tutti gli specializzandi, avviene come di seguito specificato:

1° ANNO

Ergonomia, Fisiologia e Igiene Professionali (ore 120)

- Ergonomia	ore	20
- Fisiologia del Lavoro	"	30
- Igiene del Lavoro	"	40
- Tecniche di Laboratorio e Monitoraggio Ambientale	"	30

Tossicologia Occupazionale ed Ambientale (ore 60)

- Tossicologia Industriale e Ambientale	"	60

Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale (ore 20)

- Statistica Medica e Biometria	"	20

MONTE ORE DIDATTICA FORMALE	ore	200

2° ANNO

Ergonomia, Fisiologia e Igiene Professionali (ore 40)

- Igiene del Lavoro	ore	20
- Tecnologia Industriale		20

Tossicologia Occupazionale ed Ambientale (ore 80)

- Tossicologia industriale e Ambientale	ore	30
- Patologia Clinica e Monitoraggio Biologico	"	50

Patologia e Clinica delle Malattie da Lavoro e Medicina Legale (ore 40)

- Medicina dei Lavoro	"	40

Specialità Medico-Chirurgiche (ore 40)

- Psicologia del Lavoro	"	20
- Fisiopatologia respiratoria	"	10
- Fisiopatologia cardiovascolare	"	10

MONTE ORE DIDATTICA FORMALE	ore	200

3° ANNO

Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale (ore 100)

- Prevenzione degli Infortuni e delle Malattie Professionali	ore	50
- Radiobiologia e radioprotezione	"	25
- Epidemiologia delle Malattie da Lavoro	"	25

Patologia e Clinica delle Malattie da Lavoro e Medicina Legale (ore 70)

- Medicina del Lavoro	"	70

Specialità Medico-Chirurgiche (ore 30)

- Audiologia	"	10
- Allergologia	"	10
- Oftalmologia	"	10

MONTE ORE DIDATTICA FORMALE	ore	200

4° ANNO

Medicina Preventiva del Lavoro ed Epidemiologia Occupazionale (ore 60)

- Prevenzione degli Infortuni e delle Malattie da Lavoro	ore	30
- Organizzazione dei Servizi di Medicina e Igiene del Lavoro	"	30

Patologia e Clinica delle Malattie da Lavoro e Medicina Legale (ore 70)

- Medicina del Lavoro	"	30
- Medicina Legale	"	30
- Fisiochinesiterapia	"	10

Specialità Medico-Chirurgiche (ore 70)

- Dermatologia	ore	20
- Medicina d'urgenza	"	10

- Chirurgia d'urgenza	"	10
- Neurologia	"	20
- Ortopedia	"	10
MONTE ORE DIDATTICA FORMALE	ore	200

ART. 5 - ATTIVITA' DI TIROCINIO PROFESSIONALE

L'attività di tirocinio professionale guidato, durante i quattro anni di corso, è svolta nei seguenti reparti/ambulatori/laboratori annessi alla scuola o individuati dal Consiglio della Scuola:

- Reparti di degenza della prima Sezione Medicina del Lavoro del Dipartimento di Medicina Preventiva, Occupazionale e di Comunità dell'Università di Pavia (almeno 6 mesi);

- Ambulatorio di Prevenzione delle Malattie Professionali della Sezione di Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica del Dipartimento di Medicina Preventiva, Occupazionale e di Comunità dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

- Centro Ricerche di Fisiopatologia e Sicurezza del Lavoro dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

- Ambulatorio di Radioprotezione medica dell'Università di Pavia (almeno 1 mese);

- Centro per le Malattie Cardiovascolari Professionali. dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

- Laboratorio di Fisiopatologia Respiratoria del Dipartimento di Medicina Preventiva, Occupazionale e di Comunità dell'Università di Pavia (almeno 3 mesi);

- Servizio di Medicina Preventiva della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia (almeno 10 mesi);

- Laboratorio di Igiene Ambientale e Tossicologia Industriale della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia (almeno 2 mesi);

- Servizio di Analisi Chimico-Cliniche della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia (almeno 1 mese).

Il Consiglio della Scuola può autorizzare periodi di frequenza nelle seguenti strutture:

- Centro Studi e Ricerche di Tossicologia Industriale dell'Università di Pavia;

- Centro Studi e Ricerche per la Prevenzione nell'Oncologia Professionale dell'Università di Pavia;

- Ambulatorio del Servizio di Medicina del Lavoro dell'Ospedale di Circolo di Varese;

- Ambulatorio dell'Unità 'Operativa Ospedaliera di Medicina del Lavoro (U.O.O.M.L.) della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Divisione di Medicina Generale della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Divisione di Nefrologia ed Emodialisi della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Divisione di Oncologia Clinica della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Servizio di Medicina Nucleare della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Servizio Aggregato di Allergologia della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Servizio di Oncologia Medica Preventiva della Fondazione Salvatore Maugeri IRCCS di Pavia;

- Azienda U.S.S.L. NR. 44 di Voghera (strutture convenzionate);

- Azienda U.S.S.L. Ambito Territoriale NR. 32 di Garbagnate (strutture convenzionate);

- Azienda U.S.L. NR. 21 di Casale Monferrato (strutture convenzionale);

- Azienda U.S.L. NR. 20 di Alessandria (strutture convenzionale);

- Azienda U.S.S.L. NR. 43 di Vigevano e Lomellina (strutture convenzionale);

- Azienda U.S.L. di Piacenza (strutture convenzionate);

- Ente Ospedaliero di Bormio e Sondalo (strutture convenzionate);

- Ospedali Riuniti di Bergamo (strutture convenzionate);

- Montecatini S.P.A. di Milano (strutture convenzionate);

- Finnish Institute Occupationai Health di Helsinki;

- ınternational Agency for Research on Cancer di Lione.

Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il tirocinio sia stato svolto.
Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver partecipato direttamente e svolto come responsabile in almeno il 30% dei casi le seguenti attività:

1. Attività clinico-diagnostica e sorveglianza sanitaria (almeno una annualità)

a) di degenza o in day hospital: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche, all'impostazione terapeutica e agli eventuali adempimenti di legge (primo certificato di malattia professionale, referto, ecc.) di 100 pazienti;
b) ambulatoriale: raccolta dell'anamnesi e dell'esame obiettivo, valutazione degli accertamenti e partecipazione alle conclusioni diagnostiche e agli eventuali adempimenti di legge di cui al punto a) di 200 pazienti;
c) preventiva: partecipazione a 200 visite mediche di idoneità preventive o periodiche, di cui la metà eseguite personalmente.

2. Attività di laboratorio

a) laboratorio di allergologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 50 esami allergologici;
b) laboratorio di audiologia: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami audiometrici;
c) laboratorio di fisiopatologia cardiocircolatoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami elettrocardiografici;
d) laboratorio di fisiopatologia respiratoria: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 100 esami spirometrici e di 50 esami emogasanalitici arteriosi, di cui la metà eseguiti personalmente;
e) laboratorio di tossicologia industriale e patologia clinica: partecipazione all'esecuzione e alla valutazione di 200 esami tossicologici e/o di monitoraggio biologico e/o diagnostici.

3. Attività esterna

a) partecipazione a 10 indagini (sopralluogo, valutazione di fattori di rischio, stesura di protocolli di monitoraggio ambientale e biologico, relazione conclusiva e interventi di bonifica) in ambienti di lavoro dei principali comparti produttivi (industria, agricoltura, servizi);

b) partecipazione all'esecuzione, analisi e valutazione di 20 determinazioni dei più comuni inquinanti ambientali chimici e/o fisici e/o biologici.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate o indagini epidemiologiche.

Il consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei progressi compiuti.

ART. 6 - ESAME DI DIPLOMA

L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica coerente con i fini della specializzazione, assegnata allo specializzando almeno 1 anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.
La Commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è nominata dal Rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio professionale ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati, secondo lo standard nazionale specifico riportato nell'Art. 4.
L'Università su proposta del consiglio della scuola, può altresì stabilire convenzioni con Enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della scuola.

ART. 7 - NORME FINALI

A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4271

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 723 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in medicina fisica e riabilitazione" del vigente statuto:

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina Fisica e Riabilitazione risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo Scopo di formare specialisti nel settore professionale delle disabilità congenite o acquisite.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia (Sede Amministrativa) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lvo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo degli Specializzandi che possono essere ammessi é di 10 per anno.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di anatomia funzionale e fisiologia di vari organi ed apparati nonché concetti generali di fisiopatologia delle lesioni invalidanti; deve acquisire i principi fisici dei mezzi terapeutici; conoscenze sull'epidemiologia delle disabilità nonché sulla programmazione ed organizzazione della riabilitazione medica e sociale anche attraverso sistemi informatici.

Settori:

EO6A	Fisiologia Umana
EO9A	Anatomia Umana
BO1B	Fisica
FO1X	Informatica Biomedica e Statistica medica
FO4A	Patologia Generale
FO4B	Patologia Clinica
E13X	Biologia Applicata
F16B	Medicina Fisica e Riabilitazione
F22A	Igiene generale ed Applicata

Area B. Area di valutazione clinica strumentale e metodologia riabilitativa

Obbiettivi: lo specializzando deve acquisire capacità di analisi dei segni clinici e strumentali legati alla disabilità per orientare la scelta di specifici protocolli di prevenzione e trattamento tenendo conto dei fattori psicologici e sociali.

Settori:

EO7X Farmacologia
E1OX Biofisica medica
FO3X Genetica medica
M11E Psicologia Clinica
F18X Diagnostica per immagine e radioterapia
F16B Medicina Fisica e Riabilitazione
F19B Neuropsichiatria infantile
F21X Anestesiologia

Area C. Correlazioni tra Medicina riabilitativa e patologie d'organo

Obbiettivi: lo specializzando deve conoscere le più frequenti cause di disabilità ed handicap al fine di arrivare, superando l'ottica della patologia d'organo, ad una specifica diagnosi funzionale, a realizzare programmi di interventi preventivi e di riabilitazione, a formulare una prognosi di recupero.
Settori:

FO7A Medicina interna
FO8A Chirurgia generale
FO7B Malattie dell'apparato respiratorio
FO7C Malattie dell'apparato cardio-vascolare
FO8E Chirurgia Vascolare
FO9X Chirurgia Cardiaca
F1OX Urologia
F11A Psichiatria
F11B Neurologia
F12B Neurochirurgia
F19A Pediatria generale e specialistica
F2OX Ginecologia ed ostetricia
F16A Malattie dell'apparato locomotore
F16B Medicina Fisica e Riabilitazione

Area D. Integrazione tra Medicina riabilitativa ed aspetti socio-sanitari.

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenza relativa all'organizzazione, alla struttura, ai mezzi e strumenti della riabilitazione sociale nonché alle capacità di gestione e di verifica di qualità.

Settori:

F22B Medicina legale
F22C Medicina del lavoro
QO5A Sociologia generale
F16B Medicina Fisica e Riabilitazione

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve avere svolto la seguente attività documentata:

a) almeno una annualità complessiva, nei seguenti reparti:
1. Medicina interna
2. Pediatria
3. Cardiologia
4. Broncopneumologia
5. Ginecologia
6. Urologia
7. Anestesia e Rianimazione
8. Radiologia
9. Psichiatria e Neuropsichiatria infantile
10. Pronto soccorso

b) almeno mezza annualità in reparti di neurologia ed ortopedia;

c) nel restante periodo deve aver frequentato reparti di riabilitazione, avendo acquisito autonomia professionale, avendo eseguito personalmente almeno:

n. 50 esami elettro diagnostici
n. 200 bilanci mio-articolari
n. 50 test isocinetici
n. 50 test afasia
n. 50 test neuropsicologici
n. 200 mesoterapie
n. 50 manipolazioni vertebrali
n. 100 test di valutazione (FIM, Barthel, etc.)
n. 50 test baropodometrici
n. 20 esami elettrodiagnostici
n. 100 bilanci mio-articolari
n. 20 test isocinetici
n. 10 test afasia
n. 10 neuropsicologici
n. 50 mesoterapia
n. 20 manipolazioni vertebrali
n. 50 test di valutazione
n. 10 test baropodometrici

Art. 7 Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4272

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Medicina tropicale.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 409 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA TROPICALE secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in medicina tropicale" del vigente statuto:

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Medicina Tropicale risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art.2- La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina tropicale.

Art.3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina Tropicale. Conseguito il titolo di Specialista è possibile frequentare la Scuola per un ulteriore anno di perfezionamento, indirizzato a settori subspecialistici.

Art.4- Il corso ha la durata di 4 anni.

Art5- Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario apppartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Sono ammessi al Concorso di ammissione alla Scuola i laureati del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia nonchè coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

Art.6- Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato nello statuto di ogni singola scuola tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui in premessa.
In base alle struttur, ed attrezzature disponibili la Scuola è in grado di accettare un numero massimo di 6 iscritti per anno, per un totale di 24 accessi.
La sede amministrativa della Scuola è presso la Divisione di Malattie Infettive e Tropicali.

Art. 7 ORGANIZZAZIONE Il Consiglio della Scuola:
- determina l'articolazione del corso di Specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e definisce le strutture della facoltà di Medicina e Chirurgia e/o degli enti ospedalieri convenzionati che concorrono al funzionamento della Scuola.
Tali strutture convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 D.lgs 257/1991.
- Determina altresì la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio; la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattiche, teoriche e seminariali, di quelle di tirocinio e le forme di tutorato.
A tale scopo il Consiglio nomina annualmente un tutore che guiderà lungo il suo percorso formativo uno o più specializzandi.
Inoltre il Consiglio può autorizzare un periodo di frequenza in Italia o all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno.
A conclusione del periodo di frequenza il Consiglio può valutare l'utilità dell'attività svolta nelle suddette strutture sulla base di idonea documentazione.

Art. 8 PIANO DEGLI STUDI

Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed inoltre, 1400 ore di tirocinio guidato da effettuare frequentando le strutture indicate per un totale di ore tale da raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel S.S.N.

La Scuola comprende 4 aree di insegnamento e tirocinio professionale:

Tabella A- Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifici-disciplinari.

- Area A Propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la microbiologia (parassitologia, batteriologia, virologia, micologia) di interesse medico, la scienza dell'alimentazione, la zoologia ed entomologia in rapporto con la medicina tropicale, l'immunologia medica ed elementi di climatologia medica.

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.

- Area B Epidemiologia, prevenzione e gestione sanitaria

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la statistica medica, l'epidemiologia, l'igiene e profilassi, la medicina delle comunità, l'organizzazione, programmazione, gestione ed emergenza sanitaria, principi di chemioantibioticoterapia.

Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F07I Malattie infettive.

- Area C Patologia tropicale di organo ed apparato; diagnostica medica e di laboratorio

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le tecniche diagnostiche in batteriologia, virologia, parassitologia, micologia, ematologia, immunologia, della diagnostica per immagini attinenti la medicina tropicale.

Settori: F04B Patologia clinica, FO5X Microbiologia e microbiologia clinica, F07I Malattie infettive, Fl 8X Diagnostica per immagini, V32B Parassitologia.

- Area D Clinica e Terapia delle Malattie Tropicali.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la clinica e terapia delle malattie tropicali, della dermatologia tropicale, dell'ostetricia e ginecologia di pronto soccorso, della malnutrizione.

Settori: F07I Malattie infettive, F17X Malattie cutanee e veneree, F20X Ginecologia ed ostetricia.

Art. 9 ESAMI ANNUALI

Alla fine di ciascun anno di corso lo specializzando è sottoposto collegialmente a verifica sulle singole discipline.

La Commissione di esame, presieduta dal Direttore della Scuola, è costituita dai docenti delle discipline interessate dal programma annuale. L'ammissione alla verifica è subordinata al parere favorevole del Consiglio della Scuola che dovrà valutare la frequenza dello specializzando all'attività didattica formale e seminariale ed i progressi compiuti; lo svolgimento dell'attività di tirocinio e

l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è stata affidata la responsabilità didattica.

Art. 10 ESAME di DIPLOMA

L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica, coerente con i fini della Specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della Scuola.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale deve aver frequentato in misura e corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici secondo le modalità di seguito indicate.La didattica comprende, per ciascun anno di corso, 130 ore di didattica formale, 70 di didattica seminariale e circa 1400 ore di tirocinio.

La frequenza per aree si sviluppa come di seguito riportato:

- **I anno**

200 ore di didattica (130 ore di didattica formale, 70 di didattica seminariale)

Alimentazione e nutrizione umana	20 ore
Microbiologia di interesse medico	40 ore
Patologia clinica	30 ore
Medicina interna	20 ore
Malattie infettive	30 ore
MalattieTropicali	40 ore
Statistica medica	20 ore

- **II anno**

200 ore di didattica (130 ore di didattica formale, 70 di didattica seminariale)

Igiene generale ed applicata	40 ore
Parassitologia clinica	40 ore
Clinica delle Malattie Tropicali	40 ore
Diagnostica per immagini	40 ore
Malattie Tropicali	40 ore

-

III **anno**

200 ore di didattica (130 ore di didattica formale, 70 di didattica seminariale)

Igiene generale ed applicata	30 ore
Clinica delle Malattie tropicali	40 ore
Diagnostica per immagini	20 ore
Parassitologia medica	30 ore
Malattie Tropicali	40 ore
Malattie Infettive	40 ore

-

IV **anno** 200 ore di didattica (130 ore di didattica formale, 70 di didattica seminariale)

Malattie cutanee e veneree 60 ore
Elementi di ginecologia, ostetricia e chirurgia d'urgenza 30 ore
Malattie tropicali 110 ore

Per essere ammesso all'esame finale, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica basata sulla dimostrazione, d'aver personalmente seguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
- aver seguito almeno 100 casi clinici di malattie tropicali, dei quali 30 con piena autonomia professionale;
- aver seguito un itinerario diagnostico, in particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio, di almeno 100 casi clinici inerenti malattie tropicali;
- aver eseguito, sino alla formulazione della diagnosi, esami di laboratorio, dei quali 150 esami ematologici, 100 esami batteriologici, 100 esami virologici, 100 esami parassitologici, 100 esami di ricerca miceti; di tali esami almeno il 25% deve essere personalmente refertato dallo specializzando.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4273

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Neurochirurgia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 673 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in NEUROCHIRURGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in neurochirurgia" del vigente statuto:

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Neurochirurgia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale della neurochirurgia.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neurochirurgia.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia I e II dell'Università di Pavia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
La sede della Scuola è: Dip. di Chirurgia - Via Aselli, 45 - PAVIA.

ART. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 2 all'anno.

ART. 7 Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A. Area di neurobiologia e neurofisiologia

Obiettivo: apprendere conoscenze specialistiche sul funzionamento della cellula nervosa, nonché quelle relative alla struttura anatomo-fisiologica ed alla rete di interrelazioni neuroumorali del sistema nervoso centrale e periferico.

Settori: EO5A Biochimica, EO6A Fisiologia umana, EO9A Anatomia umana, EO9B Istologia, E13X Biologia applicata.

B. Area diagnostica clinica

Obiettivo: apprendere le metodologie di medicina di laboratorio, di semeiotica strumentale delle malattie nervose d'interesse chirurgico ed apprendere principi fondamentali di neurofarmacologia.

Settori: FO4B Patologia clinica, FO6B Neuropatologia, Fl4X Malattie apparato visivo, Fl5A Otorinolaringoiatria, FllB Neurologia, Fl2B Neurochirurgia.

C. Area di neuroradiologia

Obiettivo: apprendere le metodologie diagnostiche ed interventistiche neuroradiologiche

Settori: FllB Neurologia, Fl2B Neurochirurgia

D. Area di tecnica operatoria neurochirurgica

Obiettivo: acquisire una completa preparazione operatoria in neurochirurgia

Settori: FO8A Chirurgia generale, Fl2B Neurochirurgia

E. Area di neurochirurgia speciale

Obiettivo: acquisire una preparazione in neurochirurgia funzionale e stereotassica, neurotraumatologia, chirurgia del sistema nervoso periferico e neurochirurgia infantile.

Settori: Fl2B Neurochirurgia, F14X Chirurgia maxillofacciale

F. Area di anestesia e rianimazione

Obiettivo: acquisire gli elementi essenziali di neuroanestesia e neurorianimazione e terapie del dolore.

Settore: Fl2X Anestesiologia

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

1.Avere partecipato attivamente all'itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini in almeno 500 pazienti di cui almeno 150 casi relativi a pazienti affetti da neoplasie o da altra patologia neurologica;

2. aver eseguito personalmente, con progressiva assunzione di autonomia professionale, 280 interventi di neurochirurgia, dei quali almeno il 20% come primo operatore e con i limiti minimi di seguito specificati:

- 30 interventi per tumori intracranici
- 50 interventi spinali compresa la stabilizzazione del rachide
- 30 interventi per trauma cranico
- 20 interventi di derivazione liquorale
- 70 interventi vari.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4274

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Neurologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 419 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in NEUROLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in neurologia" del vigente statuto:

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Neurologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica.

Art. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie neurologiche.

Art. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neurologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La Scuola ha sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Pavia, Clinica Neurologica via Palestro 3.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è pari a 6 per anno.
Art. 7 - Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Tabella A - Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari.

AREA A PROPEDEUTICA I ANNO

E09A Anatomia del Sistema Nervoso	30 ore
E09B Istologia del Sistema Nervoso	10 ore
F12A Neuroradiologia (anat. neurorad.)	20 ore
E05A Neurochimica	40 ore
E08A Neurofisiologia	40 ore
F01X Statistica medica ed Epidemiol.	20 ore
F11B Neurologia (semeiotica cl.)	40 ore

AREA B FARMACOLOGIA E MEDICINA LEGALE II ANNO

F03X Genetica medica (neurogenetica)	30 ore
F04B Patologia clinica applicata	20 ore
F11B Neurofisiopatologia (EEg e tecniche correlate)	30 ore
F06B Neuropatologia	40 ore
F07A Immunologia clinica (neuroimmunologia)	20 ore
F11B Neurologia (semeiotica clinica)	40 ore
F11A Psicologia medica	20 ore

AREA C - FISIOPATOLOGIA GENERALE III ANNO

F11B Neurofisiopatologia (EMG e tecniche correlat.)	30 ore
F11B Neurologia (clinica neurol.)	40 ore
F11B - F15A Neurologia	10 ore
F14X Neuroftalmologia	10 ore

F12A - F18X Neuroradiologia	30 ore
F07A Medicina interna	40 ore
F07A Geriatria	20 ore
E07X Farmacologia (neuropsicofarmacologia)	20 ore

AREA D SEMEIOTICA E DIAGNOSTICA NEUROLOGICA IV ANNO

F11B Neurologia (clinica neurologica)	40 ore
F11A Psichiatria (clinica psichiatrica)	30 ore
F11B Neuropsicologia clinica	30 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	30 ore
F12B Neurochirugia e neurotraumatologia	30 ore
F11B Riabilitazione neurologica	20 ore
F22B Medicina legale (e bioetica)	20 ore

AREA E NEUROLOGIA CLINICA V ANNO

F11B Neurologia (clinica neurologica)	80 ore
F11A Psichiatria	40 ore
F12B Neurochirurgia	30 ore
F11B Riabilitazione neurologica	30 ore
F11B Neurologia d'urgenza	20 ore

Questo piano di studi potrà essere sostituito per decisione dello specializzando e comunque subordinatamente alle potenzialità didattiche della Scuola ed al parere del Consiglio della Scuola stessa, da un piano alternativo come appresso specificato

PIANI DI STUDIO ALTERNATIVI PER IL V ANNO DI CORSO

Al termine del IV anno di corso lo specializzando, che conseguirà comunque il titolo di "Specialista in Neurologia", potrà scegliere uno dei cinque piani di studio o indirizzi alternativi al piano base previsto per il 5° anno di corso, se il Consiglio della Scuola ne avrà preventivamente deciso l'attivazione.

5° Anno NEUROLOGIA GERIATRICA

F11B Neurologia geriatrica	50 ore
F11A Psichiatria Geriatrica	40 ore
F07A Geriatria	30 ore
F11B Neuropsicologia clinica	30 ore
F11B Riabilitazione neurologica	50 ore

5° Anno NEUROPSICOLOGIA CLINICA E NEUROLOGIA DEL COMPORTAMENTO

F11B Neurologia	50 ore
F11B Neuropsicologia Clinica	70 ore
M10A Psicologia Generale	25 ore
F11A Psichiatria	25 ore
F1IB Riabilitazione Neuropsicologica	30 ore

5° Anno RIABILITAZIONE NEUROLOGICA

F11B Riabilitazione neurologica	70 ore
F11B Neurologia	50 ore
F16E Medicina fisica e riabilitativa	30 ore
F11B Neuropsicologia clinica	50 ore

5° Anno NEUROPATOLOGIA E NEUROBIOLOGIA CLINICA

F06B Neuropatologia	70 ore
F11B Neurologia	40 ore
F04A Patologia generale	40 ore
F06A Anatomia patologica	30 ore
F12B Neurochirurgia	20 ore

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4275

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Neuropsichiatria.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una rarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 255 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in NEUROPSICHIATRIA INFANTILE secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in neuropsichiatria infantile" del vigente statuto:

ART.1 - La Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART.2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della neuropsichiatria infantile, comprensivo degli aspetti neurologici, psichiatrici, neuropsicologici, psicoterapeutici e riabilitativi dell' infanzia.

ART.3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neuropsichiatria Infantile.

ART.4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART.5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I Facolta' di Medicina e Chirurgia Dipartimento di Sc. Neurologiche (Clinica "C.Mondino") (Sede Amministrativa), II Facoltà di Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art.6 - Il numero massimo degli specializzandi che puo' essere ammesso ogni anno e di n° 8 (otto)

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area A - generale e propedeutica:
Obiettivo: acquisire le conoscenze di base relative ai fondamenti biologici e psicologici dello sviluppo indispensabili alla comprensione dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie neurologiche e psichiatriche del bambino e dell'adolescente.
Settori E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia ed embriologia, F01X Statistica medica, P03X Genetica medica, F06A Anatomia Patologica, F07E Endocrinologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F22B Medicina legale, M11E Psicologia clinica.

Area B - diagnostica:
Obiettivo: acquisire i mezzi e i sussidi diagnostici, anche strumentali, atti a rilevare le modificazioni anatomiche, biochimiche, neuroradiologiche e psicopatologiche che la malattia neurologica o psichiatrica induce nel soggetto in eta' evolutiva e la metodologia per il loro utilizzo nella pratica clinica.
Settori: E04B Patologia clinica, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area C - neurologica:
Obiettivo: acquisire l'inquadramento diagnostico-nosograficodelle malattie neurologiche a comparsa nell'eta' evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico: diagnostico, prognostico, terapeutico.
Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F14X Oftalmologia, F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area D - Psichiatrica:

Obiettivo: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'intervento preventivo e clinico, integrato con le necessarie competenze in ordine all'intervento terapeutico e in particolare a quello psicoterapico.

Settori: FllA Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area E - neuropsicologia clinica

Obiettivo: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'analisi dei disturbi delle funzioni corticali superiori, dell'apprendimento, della motricita' e del linguaggio del bambino e dell'adolescente, al fine di attuare interventi preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi.

Settori: F19B Neuropsichiatria infantile.

I ANNO

Area A - generale e propedeutica

Biologia molecolare
Fisiologia umana
Anatomia umana
Istologia ed embriologia
Statistica medica
Genetica medica
Biochimica
Neuropsichiatria infantile

Area B - diagnostica

Patologia Clinica
Neuropsichiatria Infantile

II ANNO

Area A - generale propedeutica

Anatomia Patologica
Endocrinologia
Pediatria Generale e Specialistica
Psicologia Clinica

Area B - diagnostica

Neuropsichiatria Infantile

Area C - neurologica

Neuropsichiatria Infantile

Area D - psichiatria

Neuropsichiatria Infantile

III ANNO

Area B - diagnostica

Neuroradiologia

Area C - neurologica

Neurologia
Pediatria Generale e Specialistica

Area D - psichiatrica

Psichiatria
Neuropsichiatria Infantile

IV ANNO

Area A - generale e propedeutica

Medicina Legale

Area B - diagnostica

Diagnostica per Immagini
Area C - neurologica
Neurochirurgia
Oftalmologia
Audiologia
Neuropsichiatria Infantile
Area D - psichiatrica
Neuropsichiatria Infantile
Area E - neuropsicologia clinica
Neuropsichiatria Infantile
V ANNO
Area C - neurologica
Neuropsichiatria Infantile
Area D - psichiatria
Neuropsichiatria Infantile
Area E - neuropsicologia clinica
Neuropsichiatria Infantile

ART.7 - L'attivita' didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attivita' di tirocinio guidato sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio SanitarioNazionale.

Tabella B° - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali e tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici:
a) effettuazione di un minimo di 200 osservazioni anamnestico cliniche comprendenti almeno 100 valutazioni neurologiche in soggetti di diverse eta' e con patologie diverse, comprese quelle disfasiche, dislessiche, disprattognosiche etc.,
b) valutazione del profilo neuromotorio di almeno 50 neonati e/o lattanti;
c) almeno 50 osservazioni psicodinamiche nelle diverse fasce di eta';
d) almeno 100 colloqui con genitori;
e) presa in carico psicoterapica di almeno tre soggetti, in diverse fasce di eta'

Lo specializzando deve inoltre aver pratica di:
f) somministrazione dei principali Test di sviluppo e di valutazione intellettiva;
g) effettuazione di registrazioni EEG-Poligrafiche in veglia e sonno;
h) esecuzione della puntura lombare in soggetti di diversa eta'

Deve infine essere in grado di:
i) interpretare i Test somministrati;
l) refertare registrazioni EEG (100 registrazioni, con 40 referti personali)
m) aver eseguito almeno 50 registrazioni elettromiografiche, (di cui 20 referti personali)
n) conoscere i principi e la metodologia di esecuzione delle diverse indagini neuroradiologiche (ECO, TAC, RMN, ecc.)
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4276

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Oftalmologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996. non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 517 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in OFTALMOLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in oftalmologia" del vigente statuto:

Art.1
La Scuola di Specializzazione in Oftalmologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica

Art. 2
La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della oftalmologia.

Art. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oftalmologia.

Art. 4
Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5
Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della I e II Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Pavia con sede amministrativa presso l'Istituto di Clinica Oculistica dell'Università di Pavia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all' Art. 6 comma 2 del d. vo 502192 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6
In base alle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5 il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 8 per ogni anno di corso, per un totale di 32 specializzandi

Tabella A - Area di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

A) AREA MORFOLOGIA NORMALE E PATOLOGIA OCULARE
OBIETTIVI : lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali di anatomia, embriologia, e genetica oculare e di anatomia e istologia patologica.
Settori scientifico disciplinari:
E09A Anatomia Umana,
F03X Genetica medica,
F06A Anatomia Patologica,
F14X Malattie dell' Apparato visivo.

B) AREA FISIOPATOLOGIA DELLA VISIONE
OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire conoscenza sulla fisiopatologia della visione, sui meccanismi della visione binoculare e la sua patologia, deve correttamente eseguire l'esame della refrazione e deve avere piena conoscenza dell' ortottica.
Settori scientifico disciplinari:
E05A Biochimica,
E06A Fisiologia Umana,
F14X Malattie Apparato visivo.

C) AREA SEMEIOTICA OCULARE
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire completa e piena conoscenza della semeiotica clinica e strumentale nonché dell' igiene oculare.
Settori scientifico disciplinari:

F14X Malattie Apparato visivo.

D) AREA PATOLOGIA E CLINICA OCULARE
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenza specifica di tutta la patologia oculare compresa la patologia oftalmologica nel bambino; piena conoscenza di neuroftalmologia ergoftalmologia.
Settori scientifico disciplinari:
F14X Malattie Apparato visivo,
F12B Neurochirurgia,
F22A Igiene generale ed applicata,
F22B Medicina Legale,
F22C Medicina del Lavoro.

E) AREA CHIRURGIA OFTALMOLOGICA
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire piena capacità nella esecuzione di interventi chirurgici sugli annessi, sull' orbita, sul segmento anteriore e posteriore dell' occhio.
Settori scientifico disciplinari:
F13C Chirurgia maxillo-facciale,
F14X Malattie dell' Apparato visivo.

Tabella B: - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Per essere ammesso all' esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d' aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:
1. aver eseguito personalmente almeno 350 visite ambulatoriali e di reparto;
2. aver eseguito e valutato almeno 80 ERG e PEV complessivamente;
3. aver eseguito e valutato almeno 80 FAG;
4. aver eseguito e valutato almeno 50 CV computerizzati;
5. aver eseguito e valutato almeno 50 ecografie e 50 ecobiometrie;
6. aver eseguito almeno 80 applicazioni di Yag-Argon laser;
7 aver eseguito:
a) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15 % condotti come primo operatore;
b) almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20 % condotti come primo operatore;
c) almeno 100 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40 % condotti come primo operatore;
Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione , secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.
Nel Regolamento didattico d' Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti specialistici ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4277

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Oncologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 429 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in ONCOLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in oncologia" del vigente statuto:

ART. 1 - La Scuola di Specializzazione in Oncologia dell' Università di Pavia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica.
La Scuola è articolata negli indirizzi di:
a) oncologia medica
b) oncologia diagnostica

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialistici nel settore professionale dell'Oncologia Diagnostica, Preventiva e Clinica (medico-chirurgica)

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Oncologia.

ART. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture dell'Istituto di Patologia Generale "C. Golgi" con annesso Centro di Ricerca per la Prevenzione dei Tumori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, sede amministrativa della Scuola, delle Aziende Ospedaliere convenzionate come segue: Divisione di Medicina Interna II dell'Ospedale di Melegnano Azienda S.S.N. n° (26), Divisione di Medicina Interna dell'Ospedale di Lodi Azienda S.S.N. n° 25, Divisione di Medicina Interna dell'Ospedale Delmati di S. Angelo Lodigiano Azienda S.S.N. n° (25), Divisione di Chirurgia Generale Ospedale Mira di Casorate Primo Azienda S.S.N. n° 42, Servizio di Anatomia Patologica dell'Ospedale di Busto Arsizio Azienda S.S.N. n°(3) ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART.6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere iscrivibili a ciascun anno è di n°8 laureati e abilitati in Medicina e Chirurgia.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico disciplinari

1° anno
Area propedeutica
- Biochimica E05A
- Biologia applicata El3X
Area oncologia molecolare
- Patologia generale F04A

2°anno
Area di laboratorio
- Anatomia patologica I F06A
- Diagnostica per immagini I Fl8X

Area di Oncologia clinica (medico-chirurgica)
- Patologia clinica I F04B
Area di Epidemiologia e prevenzione
- Igiene generale e applicata F04B

INDIRIZZO DI ONCOLOGIA MEDICA

3° anno

Area di Oncologia medica
- Farmacologia E07X
- Microbiologia e microbiologia clinica F05X
- Malattie del sangue F07G
- Diagnostica per immagini II F18X

4° anno

Area di Oncologia clinica
- Chirurgia generale F08A
- Chirurgia plastica F08B
- Chirurgia toracica F08A
- Otorinolaringoiatria F15A
- Malattie apparato locomotore F16A
- Diagnostica per immagine III e radioterapia F18X
- Ginecologia e ostetricia F20X

INDIRIZZO IN ONCOLOGIA DIAGNOSTICA

3° anno

Area della Patologia cellulare e molecolare diagnostica

- Patologia clinica II F04B

4° anno

Area della Citopatologia e anatomia patologica
- Anatomia patologica II F06A

Area della Diagnostica per immagini
- Diagnostica per immagini II e III e radioterapia F18X

Tabella B- Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:
1) aver eseguito personalmente almeno 50 prelievi di materiale organico mediante citoaspirazione;
2) aver eseguito personalmente le determinazioni di laboratorio relative ad almeno 150 pazienti affetti da neoplasie, partecipando alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

3) aver compartecipato direttamente all'Itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini, di almeno 150 casi di pazienti affetti da neoplasie;
4) aver seguito personalmente l'Itinerario diagnostico e terapeutico di almeno 200 pazienti affetti da neoplasia;

a) per l'indirizzo di Diagnostica Oncologica:
5) aver eseguito personalmente determinazioni laboratoristiche complete di Patologia clinica di 200 pazienti neoplastici;
6) aver eseguito personalmente almeno 200 determinazioni laboratoristiche di Patologia clinica, utilizzando metodiche di identificazione molecolare;

b) per l'indirizzo di Oncologia medica:
7) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico-terapeutico di almeno 250 pazienti neoplastici, dei quali almeno il 10% ciascuno nei settori:
- emolinfopatie;
- apparato gastroenterico;
- mammella;
- apparato genitale femminile;
- polmone.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4278

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Ortopedia e traumatologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statutò, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una rіarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 526 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia" del vigente statuto:

Art 1
E' istituita la Scuola di Specializzazione in Ortopedia eTraumatologia presso l'Università degli Studi di Pavia con sede amministrativa presso l'istituto di Clinica Ortopedica

Art 2
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle Malattie e delle Lesioni Traumatiche dell' Apparato Locomotore, con particolare riguardo alla diagnostica e al trattamento chirurgico di tali malattie.

Art 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Art 4
li Corso ha la durata di 5 anni

Art 5
Concorrono al funzionamento della Scuola le Strutture della I Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N , individuate nei protocolli d'intesa di cui all'Art. 6, comma 2, del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla TAB A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e disciplinari.

Art. 6
In base alle strutture ed attrezzature disponibili la Scuola e' in grado di accettare il numero massimo di iscritti, determinato in 5 per ciascun anno di corso, per un totale di 25 per 5 anni

Art 7
Sono ammessi alla prova per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del Diploma di abilitazione all'esercizio della Professione di Medico Chirurgo. La Scuola comprende le sottoelencate aree di addestramento professionale con i relativi settori scientifico-disciplinari

TABELLA A - AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISIPLINARI

A Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze approfondite di anatomia-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve acquisire le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici

Settori
E06A - Fisiologia umana
E09A - Anatomia umana
E10X - Biofisica Medica, Bioingegneria
F01X - Statistica Medica
F04B - Patologia Clinica, Laboratorio Genetica
F06A - Anatomia Patologica

B Area di biomatematica e meccanica

Obiettivo. lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali e saper utilizzare i principi della statistica, della matematica, dell'informatica, della fisica e della biomeccanica necessaria per l'Ortopedia e Traumatologia

Settori
K05B - Informatica
F01X - Statistica Medica
I26A - Bioingegneria meccanica
I15F - Ingegneria chimica biotecnologica

C Area della semeiotica generale estrumentale e di metodologia clinica

Obiettivo lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie dell'apparato locomotore; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica in Ortopedia e Traumatologia.

Settori.
F04B - Patologia Clinica
F06A - Anatomia Patologica
F16A - Malattie dell'Apparato Locomotore
F08A - Chirurgia Generale
F18X - Diagnostica per Immagini e Radioterapia

D Area di Anatomia Chirurgica e corso di operazioni

Obiettivo lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche generali relative alla Specialità

Settori.
F16A - Malattie dell'Apparato Locomotore
F08A - Chirurgia Generale

E Area delle Malattie dell'Apparato Locomotore

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici, radiogeni e di riabilitazione

Settori:
F16A - Malattie dell'apparato locomotore
F16B - Medicina Fisica e Riabilitazione

F Area delle Emergenze Medico-Chirurgiche

Obiettivo. lo specializzando deve riconoscere e trattare a livello di primo intervento le situazioni cliniche di emergenza con particolare riguardo a quelle di interesse chirurgico ortopedico e traumatologico; acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici e alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche; acquisire gli elementi essenziali per l'espletamento di procedure di rianimazione

Settori:
F16A - Malatti e dell' Apparato Locomotore
F08A - Chirurgia Generale
F21X - Anestesiologia
F22B - Medicina Legale

Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. Tali ordinamenti delle singole Scuole disciplinano gli specifici standard formativi.
La frequenza nelle diverse aree avviene pertanto come di seguito specificato

I ANNO (200 ORE)

E09A ANATOMIA	ORE 20
B06A FISIOLOGIA	ORE 20
F01X STATISTICA MEDICA	ORE 10
E10X BIOFISICA BIOINGEGNERIA	ORE 20
F08A CHIRURGIA GENERALE	ORE 20
F16A MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	ORE 110

II ANNO (200 ORE)

K05B INFORMATICA	ORE 20
F01X STATISTICA MEDICA	ORE 10
T26A BIOINGEGNERIA MECCANICA	ORE 10
T15P INGEGNERIA CHIMICA E BIOTECNOLOGIA	ORE 10
F08A CHIRURGIA GENERALE	ORE 20

III ANNO (200 ORE)

F06A ANATOMIA PATOLOGICA	ORE 20
F04B PATOLOGIA CLINICA	ORE 20
F18X DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	ORE 30
F08A CHIRURGIA GENERALE	ORE 20
F16A MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	ORE 110

IV ANNO (200 ORE)

F06A ANATOMIA PATOLOGICA	ORE 20
F21X ANESTESIOLOGIA	ORE 20
F16A MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE	ORE 110
F16B MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE (4°-5° ANNO)	ORE 50

V ANNO (200 ORE)

F22 B MEDICINA LEGALE ORE 25
F16A MALATTIE DELL'APPARATO LOCOMOTORE ORE 110
FI6B MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE ORE 65

In via sperimentale si propongono i seguenti insegnamenti aggiuntivi, da affidare a Professori a contratto con reparti convenzionati:

I ANNO
F16A Traumatologia dello sport I
Traumatologia dello Sport II

III ANNO
F04B Pronto Soccorso Traumatologico I
Pronto Soccorso Traumatologico II
Patologia capsulo-legamentosa della spalla e del ginocchio

IV ANNO
F16A Patologia della mano I
Patologia della mano II
Patologia artrosica dell'anca

V ANNO
F 16A. Patologia artrosica del ginocchio
Chirurgia della malattia artrosica

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve documentare di aver frequentato e svolto le relative attività nel modo seguente:

- frequenza, per almeno mezza annualità, in reparto di chirurgia generale,
- turni di tirocinio in attività di corsia, sala gessi, ambulatorio, sala operatoria, pronto soccorso, guardia e riabilitazione, ed aver eseguito:

I - almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10 % condotti come primo operatore

II - almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

III - almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato secondo le norme di buona pratica clinica ad almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate e\o altretanti lavori sperimentali che potranno costituire l'oggetto della tesi di specializzazione.
E' prevista la possibilità che lo specializzando possa frequentare strutture di ricerca all'estero per periodi non superiori ad un anno, durante il corso di specializzazione.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4279

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Otorinolaringoiatria.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 311 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in OTORINOLARINGOIATRIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in otorinolaringoiatria" del vigente statuto:

Art.1- La scuola di Specializzazione in Otorinolaringoiatria risponde alle norme generali delle scuole di specializzazion dell'area medica

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'otorinolaringoiatria, ivi compresa la foniatria e la laringoiatria

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di Specialista in Otorinolaringoiatria

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia I dell'Università di Pavia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
La sede della scuola è : Istituto di Clinica Otorinolaringoiatrica c/o Policlinico S.Matteo - P.le Golgi n. 2 - Pavia

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi e determinato in n. 5 all'anno

Art. 7 - Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano di studi dei diversi anni.

TABELLA A - Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica, deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici

Settori: E60A Fisiologia Umana, E09A Anatomia Umana, F01X Statistica Medica

B. Area di semeiotica generale e strumentale e di metodologia clinica

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica

Settori: F04B Patologia Clinica, F06A Anatomia patologica, F15A Otorinolaringoiatria, F15B Audiologia, F08A Chirurgia Generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia

C. Area di Anatomia chirurgica e corso d'operazioni.

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche

Settori : F06A Anatomia Patologica, F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia Generale

D. Area di Otorinolaringoiatria

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la metodologia diagnostica e le tecniche chirurgiche di pertinenza otorinolaringoiatrica

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia generale, F13C Chirurgia Maxillo Facciale

E. Area di Anestesiologia e valutazione critica

Obeittivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alla considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori: F15A Otorinolaringoiatria, F08A Chirurgia Generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina Legale

TABELLA B . Standard complessivo di addestramento professionale

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

- aver frequentato una annualità di chirurgia generale;

- aver acquisito una preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

I - almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali il 10% condotti come primo operatore
II - almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore
III - almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4280

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Patologia clinica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996. pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 603 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in PATOLOGIA CLINICA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in patologia clinica" del vigente statuto:

ART.1 - La Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica dell'Università di Pavia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di fornire competenze professionali nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonché competenze nell'organizzazione del laboratorio e nelle sue relazioni con la clinica.
A partire dal terzo anno sono previsti tre indirizzi:
a) generale e direttivo;
b) immunoematologico;
c) tecnico.
Gli indirizzi a) e b) sono riservati ai laureati in Medicina e chirurgia, l'indirizzo c) è aperto anche ai laureati in Scienze biologiche, in Farmacia, in Chimica e tecnologie farmaceutiche.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialità in Patologia clinica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture dell'istituto di Patologia Generale "C. Golgi" con annesso Centro di Ricerca per la Prevenzione dei Tumori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, sede amministrativa della Scuola, delle Aziende Ospedaliere S.S.N. convenzionate come segue: il Servizio di Analisi (di Chimica Clinica, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, Virologia, Parassitologia, Endocrinologia, Oncologia, Biotossicologia, Citologia, Genetica) dell'Ospedale di Melegnano Azienda S.S.N. n° 26, il Servizio di Analisi dell'Ospedale di Tradate Azienda S.S.N. n° 3 di Busto Arsizio, il Servizio di Immunoematologia e Trasfusione del Policlinico IRCCS S. Matteo, il Servizio di Immunoematologia e Trasfusione dell' Ospedale di Lodi Azienda S.S.N. n° 25, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S. S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere iscrivibili a ciascun anno è di n°7 laureati e abilitati di Medicina e Chirurgia e di laureati in Scienze Biologiche, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche fino a un numero totale di 15

Tabella A - Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area propedeutica

I° anno

- Statistica medica F01X
- Biofisica medica E 10X
- Biologia molecolare E04B
- Biochimica E05A
- Microbiologia generale I E 12X

Area patologia generale

- Biologia applicata E13X
- Genetica F04A
- Microbiologia generaleII E12X

Area di patologia clinica

2° anno

- Patologia generale I F05A
- Patologia clinica I F04B
- Genetica medica F03X
- Microbiologia e microbiologia clinica I F05A
- Anatomia patologica F05A
- Malattie del sangue I F07G
- Medicina interna I F07A
- Malattie infettive F07I

INDIRIZZO GENERALE E DIRETTIVO

Area di Organizzazione di laboratorio

3° anno

- Patologia clinicaII F04B
- Farmacologia generale I E07X
- Medicina legale I F22B
- Medicina interna II F07A

4° anno

- Patologia clinica III F04B
- Farmacologia generale II E07X
- Medicina legale II F22B
- Medicina interna III F07A

5° anno

- Patologia dinica IV F04B
- Medicina legale III F22B
- Medicina interna IV F07A

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito:

Indirizzo Generale e Direttivo

- partecipazione all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici
- partecipazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 1000 preparati ematologici, di cui 100 da midollo
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca dei parassiti
- 100 dosaggi radioimmunologici
- 100 dosaggi EIA, ELISA, ecc.
- 100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- 500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 1000 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirato
- identificazione di malattie virali
- identificazione di oncogeni
- identificazione di polimorfismi genici
- gestione delle urgenze in laboratorio
- analisi biotossicologiche

Indirizzo Immunoematologico

- preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 500 preparati ematologici di cui 50 di midollo
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 1500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale
- 500 identificazioni di contaminazioni virali nel sangue ed in emoderivati
- tipizzazione di 500 campioni ematologici per terapia trasfusionale
- controllo della qualità di emoderivati per terapia trasfusionale
- gestione delle urgenze di laboratorio

Indirizzo Tecnico

- partecipazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 100 preparati ematologici, di cui 10 da midollo
- 200 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca dei parassiti
- 300 dosaggi radioimmunologici
- 300 dosaggi EIA, ELISA, ecc.
- 300 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 100 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirato

- identificazione di malattie virali
- identificazione di oncogeni
- identificazione di polimorfismi genici
- gestione delle urgenze in laboratorio
- analisi biotossicologiche

INDIRIZZO IMMUNOEMATOLOGICO

Area disciplinare di Immunoematologia

3° anno

- Patologia clinica II F04B
- Malattie del sangue II F07G
- Medicina legale I F22B

4° anno

- Patologia clinica III F04B
- Malattie del sangue III F07G
- Medicina legale II F22B

5° anno

Patologia clinica IV F04B
- Malattie del sangue IV F07G
- Medicina legale III F22B

INDIRIZZO TECNICO

Area delle tecnologie strumentali in Patologia Clinica

3° anno

- Patologia generale II F05A
- Patologia clinica II F04B
- Microbiologia e microbiologia clinica II F05A
- Farmacologia generale II E07X

4° anno

- Patologia generale III F05A

- Patologia clinica III F04B
- Microbiologia e microbiologia clinica III F05A
- Farmacologia generale II E07X

5° anno

- Patologia generale IV F05A
- Patologia clinica IV F04B
- Microbiologia e microbiologia clinica III F05A

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4281

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Pediatria.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 497 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in PEDIATRIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in pediatria" del vigente statuto:

Art. 1 - La Scuola di Specializzazione in Pediatria istituita nell'Università degli Studi di Pavia ottempera e risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione del settore medico come al Capo I della Tabella XLV/2 del D.M. 11/5/95 «Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle Scuole di Specializzazione del settore medico», pubblicato sul Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19/7/95 e successiva modifica pubblicata sulla G.U. n. 84 del 10/4/96.
La Scuola di Specializzazione in Pediatria si articola nei seguenti indirizzi:
a) pediatria generale
b) endocrinologia e diabetologia pediatrica
c) neonatologia e terapia intensiva neonatale
d) oncologia ed ematologia pediatrica
e) pediatria di comunità
f) reumatologia pediatrica

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Pediatria.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di Specialista in Pediatria.

Art. 4 - Il corso ha la durata di cinque anni. I primi tre anni sono finalizzati agli obiettivi formativi di base della pediatria. Il quarto e quinto anno a quelli degli specifici indirizzi.
Gli indirizzi attivati e il numero degli specializzandi che possono accedere al IV anno, di ciascuno di essi sono definiti nel regolamento didattico di Ateneo su proposta del Consiglio della Scuola che tiene conto tra l'altro delle norme sui requisiti d'idoneità di cui all'art. 7 del D.L. 257/1991. Le norme regolanti gli accessi agli specifici indirizzi al IV anno sono definite nel Regolamento didattico di Ateneo, su proposta del Consiglio della Scuola.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Pavia individuate come:
1) Istituto di Clinica Pediatrica che è sede amministrativa della Scuola;
2) Divisione di Patologia Neonatale e Terapia Intensiva;
3) Divisione di Neonatologia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale, ospedaliere ed extraospedaliere, individuate nei protocolli di intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 e il relativo personale universitario appartenente agli specifici settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere iscritti, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5, è di numero venticinque per anno per un totale di centoventicinque specializzandi per i cinque anni di durata del corso, fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili.

Art. 7 - Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati in Medicina e Chirurgia.
Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

La Scuola di Specializzazione in Pediatria si articola nelle seguente 18 aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientificodisciplinari.

A - AREA PROPEDEUTICA
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, fisiologia, biochimica e Genetica medica dello sviluppo umano, allo scopo di acquisire gli elementi propedeutici per interpretare metodologie e risultati di medicina di laboratorio e per approfondire le conoscenze clinico-pediatriche.

Settori:	E09A	Anatomia
	E09B	Istologia
	E05A	Biochimica
	E06A	Fisiologia umana
	F03X	Genetica medica

B - AREA DI FISIOPATOLOGIA GENERALE
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie pediatriche.

Settori:	F03X	Genetica medica
	F04A	Patologia generale

C - AREA DI MEDICINA DI LABORATORIO
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di diagnostica applicati alla pediatria, comprese citogenetica medica, citomorfologia, istopatologia, immunopatologia, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori:	F03X	Genetica medica
	F04B	Patologia clinica
	F05X	Microbiologia e microbiologia clinica
	F06A	Anatomiapatologica
	F18X	Diagnostica per immagini

D - AREA DI PEDIATRIA GENERALE
Obiettivi: lo specializzando deve apprendere approfondite cognizioni teoriche e cliniche relative alle condizioni patologiche in età pediatrica; deve saper interpretare le correlazioni patologiche specialistiche, saper indirizzare i pazienti agli specialisti, saper attuare le prescrizioni terapeutiche specialistiche e subspecialistiche.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F19B	Neuropsichiatria infantile
	F08C	Chirurgia pediatrica ed infantile
	F16A	Malattie dell'apparato locomotore
	F14X	Malattie dell'apparato visivo
	F15A	Otorinolaringoiatria
	F17X	Malattie cutanee e veneree

E - AREA DI PEDIATRIA DI COMUNITA'

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche dell'inserimento del bambino e dell'adolescente nelle diverse comunità, con le patologie che possono derivarne, riguardo sia gli aspetti clinici, che a quelli relazionali.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F19B	Neuropsichiatria infantile

F - AREA DI PEDIATRIA PREVENTIVA

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche e la pratica attuazione degli interventi per la protezione della salute psicofisica del neonato, del bambino e dell'adolescente con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F19B	Neuropsichiatria infantile

G - AREA DI MALATTIE GENETICHE E METABOLICHE PEDIATRICHE

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le malattie genetiche e metaboliche che si manifestano in età pediatrica, con particolare riferimento a quelle di maggior rilievo epidemiologico e alla loro prevenzione.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica

H - AREA DI NUTRIZIONE DIETETICA PEDIATRICA

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi fondamentali della nutrizione del neonato, bambino, adolescente, le modalità per la valutazione dello stato di nutrizione e la sua patologia, i principi teorici e la pratica dell'alimentazione per il soggetto sano o malato in età pediatrica.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica

I - AREA DI NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche di medicina perinatale e neonatale e deve di conseguenza saper intervenire nelle più comuni condizioni a rischio dei neonati; deve inoltre conoscere le principali specifiche patologie neonatali e saper intervenire per la loro prevenzione, per formulare una appropriata diagnosi ed attuare le opportune condotte terapeutiche.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F20X	Ostetricia e ginecologia

L - AREA DI BRONCOPNEUMOLOGIA PEDIATRICA

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia respiratoria e delle malattie dell' apparato respiratorio in età pediatrica.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica

M - AREA DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia cardiaca e delle malattie dell'apparato cardiovascolare in età pediatrica.

Settori:	F19A	Pediatria generale e specialistica
	F09X	Chirurgia cardiaca

N - AREA DI ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA PEDIATRICA

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia delle malattie endocrine e metaboliche in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

O - AREA DI GASTROENTEROLOGIA ED EPATOLOGIA PEDIATRICA
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le patologie del tratto gastroenterologico, del pancreas e del fegato in età pediatrica.
Settori: F07D Gastroenterologia
F19A Pediatria generale e specialistica

P - AREA DI NEFROLOGIA PEDIATRICA
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia renale e delle malattie dell'apparato urinario in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

Q - AREA DI ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA PEDIATRICA
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia del sistema immunitario e delle relative malattie a patogenesi allergica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

R - AREA DI EMATOLOGIA ED ONCOLOGIA PEDIATRICA
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia ematica e delle malattie del sangue in età pediatrica, ivi comprese le emolinfopatie neoplastiche; deve conoscere gli aspetti teorici e clinici, compresi quelli terapeutici, delle principali neoplasie infantili.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica

S AREA DI NEUROLOGIA PEDIATRICA
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia neurologica e delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica
F19B Neuropsichiatria infantile

T - AREA DI ADOLESCENTOLOGIA
Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia dell'accrescimento, delle malattie connesse con l'età adolescenziale e di protezione del benessere psicofisico dell' adolescente.
Settori: F19A Pediatria generale e specialistica
F19B Neuropsichiatria infantile

Art. 8 - Ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

La frequenza della didattica formale e seminariale avviene nelle diverse aree come segue:

1° ANNO

A - Area Propedeutica (60 ore)

E09A Anatomia	10 ore
E09B Istologia	10 ore
E05A Biochimica	15 ore
E06A Fisiologia umana	15 ore
F03X Genetica medica	10 ore

B - Area di Fisiopatologia generale (20 ore)

F03X Genetica medica	10 ore
F04A Patologia generale	10 ore

C - Area di Medicina di Laboratorio (40 ore)

F03X Genetica medica	10 ore
F05X Microbiologia e microbiologia clinica	10 ore
F18X Diagnostica per immagini	10 ore
F06A Anatomia patologica	10 ore

D - Area di Pediatria generale (50 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	15 ore
F08C Chirurgia pediatrica ed infantile	15 ore

H - Area di Nutrizione e dietetica pediatrica (10 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

I - Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale(20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F20X Ostetricia e ginecologia	10 ore

Monte ore effettivo **200 ore**

2° ANNO

C - Area di Medicina di laboratorio (20 ore)

F03X Genetica medica	10 ore
F18X Diagnostica per immagini	10 ore

D - Area di Pediatria generale (60 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	60 ore

F - Area di Pediatria preventiva (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore

G - Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatriche (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore

I - Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale (40 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	40 ore

L - Area di Broncopneumologia pediatrica (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore

S - Area di Neurologia pediatrica (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	10 ore

Monte ore effettivo **200 ore**

3° ANNO

D - Area di Pediatria generale (70 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
F08C Chirurgia pediatrica ed infantile	10 ore
F16A Malattie dell'apparato locomotore	10 ore
F14X Malattie dell'apparato visivo	10 ore
F15A Otorinolaringologia	10 ore
FI7X Malattie cutanee e veneree	10 ore

E - Area di Pediatria di comunità (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	10 ore

M - Area di Cardiologia pediatrica (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F09X Chirurgia cardiaca	10 ore

N - Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore

0 - Area di Gastroenterologia ed Epatologia pediatrica (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F07D Gastroenterologia	10 ore

P - Area di Nefrologia pediatrica (10 ore)

FI9A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Q - Area di Allergologia ed Immunologia pediatrica (10 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

R - Area di Ematologia ed Oncologia pediatrica (10 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

T - Area di Adolescentologia (20 ore)

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	10 ore
Monte ore effettivo	**200 ore**

4° ANNO

Indirizzo di Pediatria generale (200 ore)

Area di Pediatria di comunità	
F19A Pediatria generale e specialistica	30 ore
Area di Pediatria preventiva	
F19A Pediatria generale e specialistica	30 ore
Area di Nutrizione e dietetica pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Cardiologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Gastroenterologia ed Epatologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
Area di Nefrologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Allergologia ed Immunologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Neurologia pediatrica	
F19B Neuropsichiatria infantile	20 ore

Indirizzo di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica (200 ore)

Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	80 ore
Area di Fisiopatologia generale	
F04A Patologia generale	20 ore
Area di Pediatria generale	
F19A Pediatria generale e specialistica	30 ore

Area di Medicina di laboratorio	
F03X Genetica medica	10 ore
F18X Diagnostica per immagini	10 ore

Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Area di Nutrizione e dietetica pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Area di Adolescentologia

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
F19B Neuropsichiatria infantile	10 ore

Indirizzo di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale (200 ore)

Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale

F19A Pediatria generale e specialistica	90 ore
F20X Ostetricia e ginecologia	30 ore

Area di Fisiopatologia generale

F04A Patologia generale	20 ore

Area di Medicina di Laboratorio

F18X Diagnostica per immagini	20 ore
F06A Anatomia patologica	10 ore

Area di Nutrizione e dietetica pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Area di Cardiologia pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Indirizzo di Ematologia ed Oncologia pediatrica(200 ore)

Area di Ematologia ed Oncologia pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	70 ore

Area di Fisiopatologia generale

F04A Patologia generale	20 ore

Area di Medicina di Laboratorio

F18X Diagnostica per immagini	20 ore
F06A Anatomia patologica	15 ore
F03X Genetica medica	15 ore
F05X Microbiologia e microbiologia clinica	10 ore

Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Area di Allergologia ed immunologia pediatrica

F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore

Area di Pediatria generale

F08C Chirurgia pediatrica ed infantile	10 ore

Area di Neurologia pediatrica

F19B Neuropsichiatria infantile	10 ore

Indirizzo di Pediatria di Comunità (200 ore)

Area di Pediatria di comunità

F19A Pediatria generale e specialistica	80 ore

Area di Pediatria preventiva
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatriche
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Adolescentologia
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Allergologia ed immunologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Neurologia pediatrica
F19B Neuropsichiatria infantile 10 ore

Indirizzo di Reumatologia pediatrica (200 ore)
Area di Pediatria generale
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
F16A Malattie dell'apparato locomotore 10 ore
F14X Malattie dell'apparato visivo 10 ore
F15A Otorinolaringoiatria 10 ore
F17X Malattie cutanee e veneree 10 ore
Area di Fisiopatologia generale
F04A Patologia generale 10 ore
Area di Medicina di Laboratorio
F18X Diagnostica per immagini 20 ore
F06A Anatomia patologica 20 ore
F03X Genetica medica 20 ore
Area di Nefrologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Cardiologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Allergologia ed immunologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore

5° ANNO

Indirizzo di Pediatria generale (200 ore)
Area di Pediatria di comunità
F19A Pediatria generale e specialistica 30 ore
Area di Pediatria preventiva
F19A Pediatria generale e specialistica 30 ore

Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Cardiologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Gastroenterologia ed Epatologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Nefrologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Allergologia ed Immunologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Ematologia ed oncologia pediatrica
F19B Neuropsichiatria infantile 20 ore
Area di Adolescentologia
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore

Indirizzo di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica (200 ore)
Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 90 ore
Area di Pediatria generale
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Medicina di laboratorio
F03X Genetica medica 10 ore
F18X Diagnostica per immagini 10 ore
Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Adolescentologia
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
F19B Neuropsichiatria infantile 10 ore
Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Allergologia ed Immunologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Ematologia ed Oncologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore

Indirizzo di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale (200 ore)
Area di Neonatologia e terapia intensiva neonatale
F19A Pediatria generale e specialistica 100 ore
F20X Ostetricia e ginecologia 20 ore
Area di Cardiologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Medicina di Laboratorio
F18X Diagnostica per immagini 20 ore
Area di Fisiopatologia generale
F03X Genetica medica 10 ore
Area di Neurologia pediatrica

F19B Neuropsichiatria infantile 20 ore
Area di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore

Indirizzo di Ematologia ed Oncologia pediatrica (200 ore)
Area di Ematologia ed Oncologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 80 ore
Area di Fisiopatologia generale
F04A Patologia generale 10 ore
Area di Medicina di Laboratorio
F18X Diagnostica per immagini 10 ore
F06A Anatomia patologica 15 ore
F03X Genetica medica 15 ore
Area di Malattie genetiche e metaboliche pediatriche
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Allergologia ed Immunologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Pediatria generale
F08C Chirurgia pediatrica ed infantile 10 ore
Area di Cardiologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore

Indirizzo di Pediatria di Comunità (200 ore)
Area di Pediatria di comunità
F19A Pediatria generale e specialistica 80 ore
Area di Pediatria preventiva
F19A Pediatria generale e specialistica 20 ore
Area di Nutrizione e dietetica pediatrica
F19A Pediatria generale specialistica 10 ore
Area di Adolescentologia
F19A Pediatria generale specialistica 20 ore
Area di Allergologia e immunologia pediatrica
F19A Pediatria generale specialistica 10 ore
Area di Endocrinologia e diabetologia pediatrica
F19A Pediatria generale specialistica 20 ore
Area di Gastroenterologia ed epatologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore
Area di Neurologia pediatrica
F19B Neuropsichiatria infantile 10 ore
Area di Pediatria generale
F08C Chirurgia pediatrica ed infantile 10 ore
Area di Cardiologia pediatrica
F19A Pediatria generale e specialistica 10 ore

Indirizzo di Reumatologia pediatrica (200 ore)

Area di Pediatria generale	
F19A Pediatria generale e specialistica	30 ore
F16A Malattie dell'apparato locomotore	10 ore
F14X Malattie dell'apparato visivo	10 ore
F15A Otorinolaringoiatria	10 ore
F17X Malattie cutanee e veneree	10 ore
Area di Medicina di Laboratorio	
F18X Diagnostica per immagini	20 ore
F06A Anatomia patologica	10 ore
F03X Genetica medica	10 ore
Area di Nefrologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Cardiologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Allergologia ed Immunologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	20 ore
Area di Endocrinologia e Diabetologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore
Area di Neurologia pediatrica	
F19B Neuropsichiatria infantile	10 ore
Area di Ematologia ed Oncologia pediatrica	
F19A Pediatria generale e specialistica	10 ore

Art. 9 - Durante i 5 anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti reparti, divisioni, ambulatori, laboratori che garantiscano, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L. 428/1990 e D.L. 257/1991):

- Istituto di Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Pavia
  Divisione di Patologia Neonatale e Terapia Intensiva dell'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia
  Divisione di Neonatologia dell'IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia
  Ambulatori di Pediatria Generale, Oncoematogia Pediatrica, Immunoallergologia Pediatrica, Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, Reumatologia Pediatrica, Gastroenterologia ed Epatologia Pediatrica, Cardiologia Pediatrica, Medicina dello Sport e Neurologia Pediatrica della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Pavia
  Ambulatori di Ecografia internistica e cerebrale, Generale, Neurologico ed Ecocardiografico neonatale della Patologia Neonatale e Terapia Intensiva
  Ambulatorio di Neonatologia della Divisione di Neonatologia
  Laboratorio di Immunologia della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Pavia

La frequenza nelle varie aree per 200 ore annue complessive di didattica formale e seminariale più le ore di tirocinio guidate, da effettuare frequentando le strutture sanitarie della Scuola, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale, avverrà secondo delibera del Consiglio della Scuola, nel rispetto degli

obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati nell' art. 7.

Art. 10 - Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Pediatria secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari riportati all'art. 8, nonché gli standards complessivi di addestramento professionale, determina, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell'attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.
Il Consiglio della Scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al Consiglio stesso il controllo dell'attività svolta e dell'acquisizione dei processi compiuti per sostenere gli esami annuali e finali.

Art.11. Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell'attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali è affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia svolto.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve avere superato gli esami annuali ed i tirocinii ed avere condotto con progressiva assunzione di autonomia professionale i seguenti atti specialistici:

avere eseguito almeno 100 visite ambulatoriali generali, delle quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
avere seguito direttamente l'itinerario diagnostico, comprensivo degli esami di medicina di laboratorio, di quelli radiologici e strumentali in almeno 100 casi, discutendo direttamente con gli specialisti di settore l'interpretazione dei dati;
avere seguito almeno 50 casi di patologia neonatale dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
avere seguito almeno 50 casi di adolescenti dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;
avere seguito almeno 200 casi clinici, dei quali almeno 10 per ciascuno dei seguenti tipi di patologia: malattie apparato respiratorio, cardiologia, endocrinologia e diabetologia, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, allergologia ed immunologia, ematologia ed oncologia, neurologia, reumatologia, malattie infettive in età pediatrica, malattie genetiche.

Inoltre lo specializzando deve avere fatto pratica per l'indirizzo di:

A) PEDIATRIA GENERALE - Pratica ambulatoriale di reparto adeguata alla gestione del neonato, bambino e adolescente sano, ai problemi di sviluppo, comportamentali e psico-sociali, alla cura

delle più comuni e più specialistiche malattie del bambino, all'approccio della patologia acuta, alla gestione del bambino disabile o affetto da patologia cronica.

B) ENDOCRINOLOGIA E DIABETOLOGIA PEDIATRICA - Gestione globale e follow-up del bambino e dell'adolescente affetto da patologie endocrine e metaboliche, incluso il diabete. Trattamento delle emergenze endocrine esecuzione ed interpretazione degli esami funzionali endocrini. Addestramento alle tecniche di predizione e prevenzione dei soggetti a rischio di diabete.

C) NEONATOLOGIA E TERAPIA INTENSIVA NEONATALE - Follow-up della gravidanza, travaglio e parto normali o patologici, assistenza al neonato sano, pretermine e patologico, terapia intensiva neonatale, trasporto neonati a rischio.

D) ONCOLOGIA ED EMATOLOGIA PEDIATRICA - Scelta degli iter diagnostici delle affezioni oncologiche ed ematologiche pediatriche comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in oncologia pediatrica.

E) PEDIATRIA DI COMUNITA' - Monitoraggio del bisogno di salute del bambino e dell'adolescente, interventi di prevenzione primaria, programmi vaccinali e loro impatto nella popolazione, gestione screening e bilanci di salute, identificazione dei rischi ambientali e sociali, interventi di educazione sanitaria su base comunitaria, supporto in caso di handicap o malattia cronica.

F) REUMATOLOGIA PEDIATRICA - Epidemiologia e prevenzione della patologia reumatologica pediatrica, diagnostica di laboratorio e strumentale, clinica e terapia farmacologica della patologia reumatologica pediatrica. Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Art. 12 - Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4282

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Psichiatria.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 439 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in PSICHIATRIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in psichiatria" del vigente statuto:

Art.1- La Scuola di Specializzazione in Psichiatria risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica.

Art.2- La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della psichiatria e della psicoterapia.

Art. 3-La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Psichiatria.

Art.4- il Corso ha la durata di 4 anni.

Art.5- Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia del Dipartimento di Scienze Sanitarie Applicate e Psicocomportamentali Sede Amministrativa e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art.6- Il numero massimo degli Specializzandi che possono essere iscrivibili in ciascun anno è 10 ed è determinato nello Statuto di ogni singola Scuola tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art.5

TABELLA A- Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A Area di Psichiatria biologica e neuropsicofarmacologia.

Obiettivo: Conoscenza della anatomofisiologia delle strutture nervose correlate con i processi psichici.Conoscenza dei correlati biochimici, fisiologici, endocrinologici e strutturali delle sindromi psichiatriche.Conoscenza dei concetti di gene e di trasmissione genetica in rapporto alle malattie mentali; acquisizione dei principali metodi di ricerca genetica in psichiatria.Conoscenza delle malattie neurologiche con espressività clinica di tipo psichiatrico. Conoscenza della classe di appartenenza, dello spettro d'azione, dei meccanismi d'azione, della cinetica, delle indicazioni, delle controindicazioni, degli effetti indesiderati, della tossicità, delle sindromi da sospensione e dell'impiego clinico degli psicofarmaci.Conoscenza delle altre terapie biologiche.Uso di personal computer e di strumenti di comunicazione con banche dati remote e applicazione della statistica alla ricerca in psichiatria.

Settori: E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, E05B Biochimica clinica, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia, F01X Statistica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

B Area di Psicopatologia e metodologia psichiatrica.

Obiettivo: possedere un corretto corredo psicopatologico sulle varie forme di patologia mentale, interpretare adeguatamente profili diagnostici differenziali, nonché orientare razionalmente

all'indicazione e alla verifica delle terapie, essere in grado di effettuare psicodiagnosi strumentali attraverso la corretta applicazione di tests psicologici neuropsicologici e scale di valutazione di comune impiego in psichiatria.

Settori: F11A Psichiatria.

C. Area di Psichiatria clinica.

Obiettivo: conoscere le caratteristiche eziopatogenetiche, cliniche e prognostiche delle malattie psichiatriche, comprese quelle in età infantoadolescenziale, geriatrica, le malattie psicosomatiche e gli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico, dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni di crisi e di psichiatria di consultazione e di collegamento.Conoscenza dell'uso integrato delle diverse terapie psichiatriche.

Settori: F11A Psichiatria, E07X Farmacologia.

D Area di Psicoterapia

Obiettivo: conoscenza della Psicologia generale ed evolutiva, delle basi teoriche e delle tecniche delle varie forme di psicoterapia individuale, familiare e di gruppo e acquisizione degli strumenti per l'esercizio di una specifica forma strutturale di psicoterapia.

Settori: F11A Psichiatria.

E Area di Psichiatria sociale.

Obiettivo: conoscenza dei correlati sociali della patologia mentale, dei principi di igiene mentale; degli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto con il paziente, la responsabilità professionale, l'attività peritale, gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori, le basi della ricerca epidemiologica e le diverse metodiche riabilitative e risocializzanti in Psichiatria.

Settori: F11A Psichiatria, F22B Medicina Legale, F16B Medicina Fisica e Riabilitativa.

TABELLA B: Standards complessivi di addestramento professionalizzante

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

aver preso in carico almeno 80 pazienti per i quali ha definito diagnosi eziopatogenesi e prognosi, curando il versante terapeutico sotto il profilo delle indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento;

aver seguito nel corso dell'intero quadriennio almeno 20 casi in psicoterapia con supervisione;

aver seguito almeno 10 casi con programmi di riabilitazione psichiatrica;

aver seguito almeno 5 disegni sperimentali di trattamento con psicofarmaci;

aver effettuato almeno 20 interventi di psichiatria di consultazione e collegamento;

aver effettuato almeno 50 turni di guardia psichiatrica attiva;

aver somministrato ad almeno 40 pazienti tests psicometrici e scale di valutazione;

aver affrontato problemi di psichiatria forense con particolare riguardo ai temi della responsabilità professionale ed al rapporto tra imputabilità e malattia mentale.

Costituiscono attività di perfezionamento

a) Psicofarmacoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativamente alle indicazioni, controindicazioni, meccanismi d'azione, interazione degli psicofarmaci e alle correlazioni tra psicofarmacoterapia e altre procedure terapeutiche psichiatriche (varie modalità di intervento psicoterapeutico individuale o di gruppo, tecniche di psicoeducazione, risocializzazione, riabilitazione).

b) Riabilitazione psichiatrica: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria ed alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

c) Psichiatria forense: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alla legislazione psichiatrica, ai problemi etici e giuridici dell'operare psichiatrico, all'espletamento delle perizie psichiatriche concernenti sia problemi del rapporto tra imputabilità e malattie mentali che di responsabilità professionali dello psichiatra.

d) Psichiatria geriatrica: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età senile, con particolare riferimento ai meccanismi dell'invecchiamento cerebrale e del deterioramento mentale e delle problematiche psicosociali dell'anziano; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età senile nonché nei problemi inerenti l'istituzionalizzazione e l'assistenza domiciliare.

e) Psichiatria adolescenziale: aver acquisito approfondite conoscenze sulla peculiarità della patologia psichiatrica in età adolescenziale e sulle problematiche psicobiologiche e psicosociali dell'adolescente: aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età adolescenziale.

f) Psicologia Medica: aver acquisito approfondite conoscenze sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali, sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento e alla medicina psicosomatica, sugli aspetti psicologici del paziente non psichiatrico, degli operatori medici e non, e più in generale delle strutture assistenziali; aver acquisito esperienza pratica relativamente ai settori suddetti nella diagnosi e nel trattamento e aver conseguito una opportuna formazione relativa al rapporto medico-paziente.
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A6283

DECRETO RETTORALE 5 maggio 1997.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in Urologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 11maggio 1995;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1994-96;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 10 ottobre 1996;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art. 469 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in UROLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce interamente quello rubricato sotto il titolo "scuola di specializzazione in urologia" del vigente statuto:

Articolo 1

La Scuola di Specializzazione in Urologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Articolo 2

La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene.

Articolo 3

La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Urologia.

Articolo 4

Il corso ha la durata di 5 anni. Ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale e di attività di tirocinio guidate, da effettuare frequentando strutture urologiche universitarie o ospedaliere convenzionate. L'orario annuo, comprensivo delle 200 ore di cui sopra, è quello previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel SSN.

Coloro che hanno frequentato il biennio di Chirurgia Generale superando i relativi esami, possono essere ammessi al secondo anno di Urologia.

L'ammissione al corso avviene per titoli ed esami scritti ed orali.

Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i Laureati in Medicina e Chirurgia. Per l'iscrizione è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione.

Articolo 5

Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia. Potranno altresì concorrere quelle strutture del SSN individuabili nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente del SSN delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

La sede amministrativa è l'Istituto di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo dell'Università di Pavia

Articolo 6

Il numero massimo degli Specializzandi che possono essere ammessi è pari a 4 per anno, tenuto conto delle capacità formative delle Strutture di cui all'art. 5 e dei criteri generali per la regolamentazione degli accessi. di cui al comma 4 dell'art. 9 della legge 341/1990. L'ammissione viene regolata secondo le norme dell'art. 13/DPR 162/82 e del Decreto 16/9 del 1982 tenendo conto delle esigenze sanitarie del Paese (vedi articolo 2 comma 1 DL. 257/1991).

Il piano di studi e di addestramento professionalizzante è determinato dal Consiglio della Scuola. sulla base delle Tabelle A e B e relativi allegati.

Articolo 7

Sono Organi della Scuola il Direttore ed il Consiglio della Scuola. Il Consiglio, per particolari esigenze didattiche, può nominare di anno in anno, un Coordinatore di Corso e di Programma.

Tabella A AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

A. AREA PROPEDEUTICA DI MORFOLOGIA, FISIOLOGIA E SCIENZE DI SUPOORTO

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere l'embriogenesi, l'istologia e l'anatomia sistematica e topografica dell'apparato uro-genitale maschile e femminile; la fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile anche in rapporto alle relative connessioni con quella di altri apparati (sistema nervoso, sistema endocrino); i fondamenti dell'anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile.
Settori: E09A Anatomia Umana, E09B Istologia, E06A Fisiologia Umana, Fl0X Urologia, Storia della Medicina, Statistica Sanitaria ed Informatica Medica, Lingua inglese.

B. AREA DI FISIOPATOLOGIA E FARMACOTERAPIA UROLOGICA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate nell'ambito dei meccanismi fisiopatologici ed etiopatogenetici delle malattie dell'apparato urinario e genitale maschile; deve possedere inoltre un'approfondita conoscenza della farmacoterapia delle affezioni urologiche ed i fondamenti della anestesiologia applicata alla chirurgia dell'apparato uro-genitale
Settori: F10X Urologia; F21X Anestesiologia; F07E Nefrologia; F17X Dermatologia; E07X Farmacologia.

C. AREA DI LABORATORIO E DI DIAGNOSTICA UROLOGICA

Obiettivo: lo specializzando deve possedere le nozioni fondamentali della diagnostica di laboratorio applicata alla patologia urologica, anche nell'ambito della microbiologia clinica, ed una completa conoscenza della semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile; deve inoltre acquisire una specifica ed avanzata conoscenza dell'anatomia e citoistologia patologica e della diagnostica per immagini relative alla patologia dell'apparato uro-genitale
Settori: F10X Urologia; FO6A Anatomia patologica; Fl8X Diagnostica per immagini e Radioterapia.

D. AREA DI UROLOGIA CLINICA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire avanzata conoscenze teoriche e tecnico-pratiche per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale meschile e del surrene compreso quelle dell'età pediatrica
Settori: Fl0X Urologia; F04C oncologia medica; F08A Chirurgia Generale; F08E Chirurgia Vascolare.

Tabella B STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame di diploma, deve:

aver frequentato per almeno una annualita complessiva chirurgia generale e/o specialistica

aver eseguito personalmente almeno 100 cistoscopie ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 50 al I° e II° anno)

aver eseguito personalmente almeno 100 esami urodinamici ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (aver eseguito personalmente almeno 100 esami urodinamici ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 50 al I° e II° anno)

aver eseguito personalmente almeno 100 esami ecografici ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 50 al I° e II° anno, 50 al III° e IV° anno)

aver esegnito personalmente almeno 30 agobiopsie prostatiche ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 10° al I° e II° anno, 20 al III° e IV° e V° anno)

aver eseguito personalmente almeno 20 biopsie vescicali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 10 al I° e II° anno, 10 al III° e IV° e V° anno)

aver eseguito personalmente almeno 30 strumentazioni retrograde dell'uretere diagnostiche o terapeutiche ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 10 al I° e II° anno, 10 al III° e IV° anno, 10 al V° anno)

aver partecipato ad almeno 50 trattamenti di litotrissia extracorporea ed aver contribuito alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 10 al I° e II° anno, 20 al III° e IV° anno, 20 al V° anno)

aver eseguito personalmente almeno 20 interventi endoscopici di disostruzione cervico-uretrale ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 10 al III° e IV° anno, 10 al V° anno)

aver eseguito personalmente almeno 20 resezioni endoscopiche di neoplasie vescicali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti (di cui 10 al III° e IV° anno, 10 al V° anno)

aver seguito personalmente almeno 100 pazienti con affezioni urologiche, di cui almeno 50 oncologici, partecipando alla programmazione, esecuzione e controllo di protocolli diagnostici e terapeutici (di cui 20 al I° e II° anno, 30 al III° e IV° anno, 50 al V° anno)

aver eseguito

almeno 50 interventi di alta chirurgia urologica, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore (di cui 20 al IV° anno, 30 al V° anno)

almeno 120 interventi di media chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore (di cui 20 al I° e II° anno, 50 al III° e IV° anno, 50 al V° anno)

- almeno 250 interventi di piccola chirurgia compresi interventi di chirurgia generale e vascolare, dei quali almeno il 30% come primo operatore (di cui 100 al I° e II° anno, 100 al III° e IV° anno, 50 al V° anno)
- lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche cintrollate.

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Nel Regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, lì 5 maggio 1997

Il rettore: SCHMID

97A4284

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(9651425) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1997

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1997
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1997 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1997

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
- annuale	L.	440.000
- semestrale	L.	250.000
Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
- annuale	L.	360.000
- semestrale	L.	200.000
Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i soli provvedimenti non legislativi:		
- annuale	L.	100.000
- semestrale	L.	60.000
Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:		
- annuale	L.	92.500
- semestrale	L.	60.500
Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:		
- annuale	L.	236.000
- semestrale	L.	130.000
Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:		
- annuale	L.	92.000
- semestrale	L.	59.000
Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
- annuale	L.	231.000
- semestrale	L.	126.000
Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
- annuale	L.	950.000
- semestrale	L.	514.000
Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso tipo A2):		
- annuale	L.	850.000
- semestrale	L.	450.000

Integrando con la somma di L. 125.000 il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1997.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale Concorsi ed esami*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	140.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	91.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1997
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	410.000
Abbonamento semestrale	L.	245.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

* 4 1 1 2 5 0 1 7 3 0 9 7 *

L. 15.000